Agosto 1932

L'AVVENIRE D'ITALIA

…eppe B… …a Valentinis 2-P. UDINE 1002

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

XXXVII - N. 197 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 26 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 49-266.

LE FASI SERRATE DELLA MANOVRA GENERALE SUGLI APPENNINI

La celere offensiva dei rossi

e l'accresciuta pressione numerica degli azzurri

PERUGIA, 25 matt.

Da ieri, la grande azione tattica si va svolgendo sulle linee generali del « fronte » appenninico, mentre le forze rosse e azzurre tentano con tutte le risorse di raggiungere i propri obbiettivi. Come è stato autorevolmente affermato, le grandi manovre hanno soprattutto uno scopo di estrinsecazione o applicazione dei concetti militari, sul terreno pratico. Si tratta di vedere sino a che punto un piano possa domani rispondere nell'attuazione reale, quando non forze ipotetiche e terreni teorici si trovano di fronte ma lo spostamento effettivo delle truppe con tutte le incognite e i pesi che vi sono inerenti e sul terreno fisico che presenta i suoi ostacoli e le sue ardue difficoltà.

Le attuali manovre si sono prestate alla più larga e diligente delle osservazioni mentre di propria parte, i Comandi non hanno mancato di applicarvisi con uno studio accurato e sagace.

Azione complessiva

I fatti salienti della giornata di ieri sono stati, come è noto, il tentativo rapido e deciso delle forze rosse sulla dorsale fra la strada che dalla piana di Gubbio porta a Umbertide e a Perugia; il largo impiego della Divisione Celere, pure del partito rosso; e infine la improvvisa apparizione di una nuova divisione — quella di Perugia — fino a ieri neutra, ed ora assegnata al partito azzurro.

Alla ripresa delle operazioni, la notte scorsa, il comandante del partito rosso, sulla dorsale tra Campo Reggiano e Castiglione aveva lasciato soltanto tre battaglioni, e ciò mostrava la sua intenzione di mantenere su quel tratto della fronte, nelle prime giornate aveva attratto tutte le sue forze un atteggiamento difensivo. La situazione delle sue truppe che si erano assicurate il possesso di tutte le posizioni dominanti, tranne il monte Urbino, giustificava tale atteggiamento. Il gen. Zoppi aveva invece concentrato ben otto battaglioni a Mengara sulla strada di Perugia con l'intenzione di procedere offensivamente in quel punto: ed aveva inoltre disposto che la Divisione celere, sulla sinistra, si tenesse pronta ad agire per avvolgere l'ala destra azzurra, puntando in direzione di Assisi.

Da parte sua il comandante del partito azzurro si proponeva di attaccare la zona centrale della dorsale, in direzione del monte Castiglione, di impegnare il nemico a Mengara e di bloccare la strada attraverso cui la Divisione celere del partito rosso avrebbe potuto avanzare minacciandolo al fianco. Per questa ultima azione egli aveva designato non soltanto una parte delle truppe di cui aveva fino allora disposizione ma anche tutta la nuova Divisione concessagli dalla Direzione delle manovre. Sulla dorsale gli azzurri hanno attaccato contemporaneamente a Campo Reggiano, a Castiglione, nella zona di monte Urbino. I rossi hanno reagito ovunque. Sul Castiglione tre battaglioni rossi hanno fronteggiato con successo i ripetuti attacchi di reparti nemici di forza doppia. Gli azzurri hanno tentato da ultimo di raggiungere sull'altura le loro colonne nascoste da cortine fumogene. Ma i rossi hanno valorosamente conservato le loro posizioni, respingendo ogni attacco.

L'impegno, si è prestata facilmente, come già abbiamo rilevato, alla successione più suggestiva dei quadri e della azione « bellica ».

La divisione celere (rossa) con la maggior parte dei suoi elementi, incolonnati per la strada da Gualdo Tadino ad Assisi, si è scontrata, a circa quindici chilometri di distanza dalla località di partenza, e cioè all'altezza di Monte Pascuccio, con elementi avanzati della 22.a divisione azzurra, ed è riuscita a respingerli. Proseguendo la marcia, ha percorso altri sei chilometri, ha urtato contro i fanti della stessa 22.a divisione ed ha sostato lungo la strada coprendola per un tratto di circa tre chilometri in un punto ove il terreno laterale doveva considerarsi non agevole. Le azioni di ieri mattina sono state particolarmente interessanti ed istruttive. Si era evidentemente al punto critico della manovra, quello in cui si intensificano le iniziative dei capi, il concorso dei mezzi in rapporto agli scopi, la svalutazione del terreno, il collaudo delle possibilità dinamiche.

La divisione "neutra,,

Il fatto poi già comunicatovi e degno di particolare nota, è l'impiego della divisione di Perugia, che porta un suo peso indiscutibile nello sviluppo della manovra.

Si era detto che le due unità le quali si fronteggiano, figurano come estreme ali meridionali di due eserciti, i quali non esistono realmente, ma che si suppone siano schierati l'uno di fronte all'altro. Le due ali dunque hanno suppostamente un fianco coperto e l'altro scoperto. In tale modo esse conservano una grande libertà ed elasticità di movimento.

Ma oltre a questi due eserciti immaginari che servono a costituire il supposto delle esercitazioni, c'era poi un'altra notevole forza, rc questa, ma neutrale. Meglio ancora: lontana ed indipendente. Era la divisione di Perugia, che dopo aver fatto la manovra divisionale per conto suo, in questo momento si è accantonata a Baria sulla Perugia-Foligno. Questa divisione è a disposizione della Direzione delle manovre. Ora era stabilito che in qualunque momento della azione, la Direzione, allo scopo di variare le condizioni delle esercitazioni mettendo i comandi di fronte a nuove situazioni impreviste, ma sempre possibili nella vera guerra, poteva dare questa divisione ad uno dei due partiti in lotta. Ieri, si è visto sorgere davanti e su un fianco una nuova grossa forza nemica ignorata fino a quel momento E' insomma come se il partito favorito (favorito, si intende, per superiori fini di addestramento) ricevesse un rinforzo dal proprio esercito.

Il fatto nuovo ha reso più agile e movimentata l'azione odierna, mentre impiega a fondo le capacità difensive e offensive dei Comandi di fronte al sorgere di situazioni impreviste.

A Gubbio, appena saputo che la Direzione generale delle manovre avrebbe preso sede in città, il Comune ha provveduto alle varie e necessarie sistemazioni. Così nelle sale del Palazzo Pretorio hanno trovato posto gli uffici della Direzione delle manovre e il gran salone del Palazzo dei Consoli è diventato la sala delle conferenze. E' stato pure provveduto agli alloggi del generale Grazioli, comandante designato di armata e direttore delle manovre; degli ufficiali addetti, del capo di Stato Maggiore e dei giudici di campo i quali tutti sono ospiti nel palazzo del marchese Ranchieri Brancaleoni.

Inoltre sono stati sistemati gli alloggi per oltre duecento ufficiali incaricati dei vari servizi ed è stato provveduto alle scuderie ed alle rimesse delle automobili e degli autocarri.

Il lavoro di preparazione e di sistemazione è stato elogiato dal comando.

Il Comune offrirà venerdì un ricevimento in onore delle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia.

Viva attesa è in Perugia per la prossima rivista che costituirà l'atto finale delle Manovre.

LE MANOVRE E LA TECNICA

Sguardi al futuro

PERUGIA, agosto

Il grande impiego di macchine e di motori che si fa in queste manovre, come vi ho segnalato nella mia precedente corrispondenza, apre larghi squarci su quanto si ritiene possa essere la «guerra di domani». E' una domanda che si ode quasi ad ogni passo. Come sarà una futura guerra? Quale il contraccolpo di tante invenzioni su la eventualità di una nuova lotta?

La richiesta è legittima. Le fantasie, eccitate dallo spettacolo veramente grandioso che si svolge sotto i nostri occhi e nel quale vibra un senso ultra-modernissimo, si affidano ai più impensati entusiasmi, si sbizzarriscono nelle visioni maggiormente catastrofiche, e ognuna traccia il suo quadro a totale beneficio del ferro e della benzina.

Più delle nuove armi ci si interessa delle forme che la guerra potrà prendere in dipendenza dell'attuale attrezzamento dell' esercito. Vedendo tanto movimento non pochi si chiedono se deve ritenersi sotterrato per sempre il triste periodo della trincea. E' un'aspirazione giusta. Se davvero non si riuscirà, in un futuro molto prossimo, a sopprimere del tutto queste «inutili stragi», cerchiamo almeno di ridurne la durata e l'intensità.

Le manovre appaiono infatti orientate al concetto dell'offensiva, i due partiti sono animati ambedue dal maggiore spirito aggressivo, attrezzati da mezzi idonei e quindi nulla vieta si possa immaginare, in avvenire, una lotta breve ed intensa secondo il dettame di Machiavelli il quale raccomandava di «fare guerra corta e grossa ».

Purtroppo però le circostanze del momento potrebbero ancora riservare sorprese. Anche nel 1914 tutti gli eserciti europei erano volti all'offensiva, all'offensiva ad ogni costo, l'offensiva per l'offensiva, avanti e avanti. E avvenne... quello che avvenne!

La guerra è retta da certe sue leggi misteriose o, se non piace questa parola che sa di soprannaturale, contingenti che non è dato all'uomo di piegare ai suoi desideri. Il Maresciallo Foch ha lasciato scritto: «In guerra non si fa quello che si vuole, ma quello che si può». E' una verità indiscutibile e deve servire di guida per non abbandonarsi in errate valutazioni sui risultati di una esperienza o di una dottrina.

Trincea o movimento

Che cosa vuol dire guerra di movimento? Che si debba muovere, attaccare, andare a fondo, sempre e in ogni luogo, dal primo giorno delle ostilità fino alla conclusione della pace, e per terra e per mare e per gli spazi del cielo? Non è possibile pensarlo neppure per un solo istante. Quelli che oggi parlano continuamente di «guerra napoleonica» perchè, forse hanno letto nel *Cinque Maggio* del Manzoni «di quel securo il fulmine — tenea dietro al baleno», dimenticano come pure a Napoleone non fu ignota la guerra di trincea. Mantova (1796-97) informi. E l'Imperatore aveva fretta per costituire il suo dominio non voleva intoppi, le fortificazioni le evitava. Ma adesso non sarebbe forse possibile evitarle in quanto i mezzi costitutivi della guerra di fortezza sono recati con loro dagli eserciti e possono essere messi in opera sullo stesso campo di battaglia costituendo linee trincerate guarnite di grossi calibri, con una rapidità sconosciuta all'epoca napoleonica.

Chi fece nascere la trincea nel conflitto 1914-18? La Germania ridotta a difendersi dopo il gran fallimento della Marna. L'esempio sarà raccolto da chiunque si trovi in inferiorità.

Udiamo in merito la parola di un grande capo. Di S. E. il Maresciallo Giardino. E' vero, egli si è messo un po' controcorrente, ma non è men vero che si tratta di un condottiero eminente il quale conosce le angosce della difesa immobile e le ebrezze dell'attacco travolgente ed elettrizzante. Il Maresciallo Giardino, nella sua vasta opera *Riflessioni e rievocazioni di guerra* edita dal Mondadori, ci è venuto incontro raccogliendo — come dice lui stesso — e fissando «il significato e l'insegnamento dei fatti». Ebbene il prode difensore del Grappa ammonisce di non lasciarci andare dietro l'ingannatrice girandola delle apparenze e tenere probabile che la necessità di fermarsi nella trincea può ancora essere una ineluttabile bisogna del domani.

In ciò le macchine e i motori non entrano per nulla. Anzi vi sono tecnici valenti i quali sostengono essere la maggior mobilità degli eserciti moderni una delle cause per cui ancor più facilmente che nel passato si ricorrerà nell'avvenire alla difesa di un parapetto. (Colonnello Morretta: *Come sarà la guerra di domani?* Edizione Agnelli).

Guerra lunga o breve

Se anche le manovre attuali non riusciranno a dimostrare che si possa evitare nel futuro, la guerra di trincea non avremo da addolorarci tanto per questo. La storia di tutti i tempi, del resto, dimostra come le guerre fulmineamente condotte assai poco o a nulla concludono. Lo scopo della lotta armata non è quello (come per la pittura, la scultura o la musica) di fare un'opera d'arte, qualcosa di professionalmente perfetto, ma di ottenere una lunga pace per il proprio popolo. Per quanto qualcuno, evidentemente in vena di scherzare, abbia detto essere la pace niente altro che un periodo di tempo fra due guerre, essa invece è lo stato normale della società civile e perciò le guerre conclusive sono quelle che assicurano un'epoca di tranquillità. Napoleone con tutta la sua bravura militare non è mai riuscito a dare tregua alla Francia perchè le sue vittorie rapidissime costringevano il nemico a chiedere mercè, fiaccavano l'esercito, ma non esaurivano la forza dell'avversario. Dopo poco ricostituita l'armata si ricominciava da capo e soltanto quando la Francia fu esaurita da oltre un ventennio di lotte si ebbe finalmente la pace per quasi 40 anni.

Se vi è un punto non controverso circa la forma della guerra di domani, esso è quello della partecipazione al conflitto di interi popoli, ed allora ci vorrà certamente una lunga lotta per ottenere il fiaccamento completo di tutte le energie del vinto, assicurando così una lunghissima pace. Una manovra fulminea, anche artisticamente ammirevole, può abbattere la forza militare del nemico, ma non prostra l'intera gente. Questa è solo abbattuta da una lotta esasperante e la lotta esasperante è la guerra di trincea.

Uomini e macchine

Potrei concludere queste brevi osservazioni, suggerite dalla necessità di frenare gli eccessivi entusiasmi degli oltranzisti, con un inno alla sopravalenza dell'uomo — creatura di Dio e perciò spirito — sul motore forgiato dai martelli delle officine e perciò materia, ma è un raffronto ormai pacifico per le mille volte che è stato detto e ripetuto. Sarebbe un espediente facile per ottenere vittoria a favore dell'anima nell'eterno contrasto fra i fautori e i negatori dell' importanza delle macchine e della loro prevalenza su l'uomo ed appunto per ciò non è molto persuasivo.

Gli elementi morali, spirituali ed intellettuali hanno un valore immenso ma non si possono fare entrare preventivamente in un giuoco di forze brute quale è la guerra. In questo giuoco la macchina ci sta benissimo, tutto consiste nell'assegnarle la giusta parte. Metà uomini e metà macchine, è forse la dosatura giusta. Una visione che parrà ad alcuno un po' troppo accomodante fra tanto clangore di discussioni, ma dopo tutto l'ammonimento *in medio stat virtus* è sapienza antica.

ALBERTO AMANTE

Il nuovo acquedotto di Perugia inaugurato dal Capo del Governo

PERUGIA, 25

Ieri, verso le ore 7, S. E. il Capo del Governo, mentre si accingeva a lasciare la Villa del conte Bennicelli per recarsi sul terreno delle manovre, ha ricevuto l'omaggio di 200 coloni di Solfagnano i quali si sono raccolti intorno a lui improvvisando una entusiastica dimostrazione. Il Capo del Governo si è compiaciuto dello spontaneo saluto rivoltogli dagli agricoltori ed ha loro espresso parole di vivo compiacimento.

Nel pomeriggio alle ore 18,30 Sua Ecc.za Mussolini, accompagnato dal Prefetto di Perugia S. E. Testa, giungeva in automobile davanti al palazzo comunale dove erano ad attenderlo il Podestà comm. Buitoni, i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, i marescialli d'Italia Badoglio e Pecori-Giraldi S. E. Teruzzi l'ammiraglio Ducci, S. E. Manaresi, S. E. Graziani e altri ufficiali superiori dell'Esercito della Marina, dell' Aeronautica e della Milizia, S. E. l'Arcivescovo, senatori, deputati ed altre autorità e rappresentanze del P. N. F. con a capo il segretario federale comm. Ramaccioni.

Una folla immensa che gremiva il corso Vannucci e la piazza del Duomo ha salutato con vivi applausi l'apparire di S. E. il Capo del Governo. Nella grande Sala dei Notari le autorità e le gerarchie hanno accolto S. E. il Capo del Governo con acclamazioni. Il Podestà ha preso la parola per salutare S. E. Mussolini in nome della città. Il comm. Buitoni ha ricordato come Perugia sia tutta un cantiere nel quale si compiono opere pubbliche da molti decenni invano invocate ed ora eseguite per volontà del Capo del Governo. Fra le altre realizzazioni è il nuovo acquedotto della Scirca, opera imponente con una tubazione esterna di chilometri 43 e una interna di chilometri 38, la cui spesa ammonta a 29 milioni. I lavori vennero iniziati con legge speciale promossa da S. E. il Capo del Governo.

Questi ha infine espresso il proprio compiacimento.

Durante il discorso la folla dall'esterno continuava ad acclamare. S. E. Mussolini scendeva nella loggia della Saccara accolto da calorosi evviva, e premendo un bottone elettrico, ha fatto zampillare l'acqua nella fontana maggiore. Poi ha rivolto vibranti parole alla popolazione che è scattata nuovamente in applausi. S. E. il Capo del Governo è quindi ripartito.

Il comunicato ufficiale delle operazioni

PERUGIA, 25 pom.

Le operazioni di ieri, iniziatesi nelle prime ore della giornata, sono state caratterizzate per il partito rosso dall'intervento della Divisione Celere e per il partito azzurro, di una terza Divisione, la 22.a, messa dalla direzione delle manovre a disposizione del partito stesso. La Divisione Celere tentava con movimento ad ampio raggio, diretto sulla fronte Valfabbrica-Assisi, di aggirare l'ala destra del 7.o Corpo d'Armata azzurro. La 22.a Divisione, veniva ad estendere lo schieramento azzurro, al fine di fronteggiare la minaccia della Divisione Celere. In effetto reparti celeri riuscivano a sboccare solo a Valfabbrica, mentre il grosso della Divisione Celere veniva arrestato da unità della 22.a Divisione, intorno a Piano della Pieve, a nord-est di Assisi. Sulla restante fronte il partito azzurro ha preparato e condotto attacchi in forze a Mengara e a Castiglione, allo scopo di spezzare lo schieramento dei rossi. Il partito rosso, favorito anche dal terreno, con opportuni spostamenti di forza e con contrattacchi è riuscito a Mengara ad annullare l'iniziale successo degli azzurri, ristabilendo la situazione. A Castiglione, attaccato dai due lati dello sperone del monte delle Portole, ha ceduto solamente dopo ripetuti attacchi azzurri alcuni dei quali protetti da cortine nebbiogene. Tali episodi hanno offerto singolare interesse nei riguardi dell'addestramento. A favore del partito rosso è intervenuta l'aviazione da bombardamento due squadriglie di BR. con obbiettivo la stazione ferroviaria di Ponte S. Giovanni, ed una squadriglia di attacco al suolo con obbiettivo i reparti della 22.a Divisione. Anche queste azioni, per le circostanze in cui si sono svolte sono state assai ricche di insegnamenti.

S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno percorso la zona di manovra ed hanno seguito le fasi delle esercitazioni. (Stefani).

S. Cerro generale di brigata

LIMA, 25 pom.

Il Presidente della Repubblica, Sanchez Cerro, è stato nominato dal Congresso generale di brigata. (*Radio Stefani*).

La delegazione inglese a Ottawa ritorna a Londra

LONDRA, 25 pom.

La delegazione inglese alla Conferenza di Ottawa, ad eccezione di Lord Harlshan e Sir Philip Cunliffe Lister, i quali si sono trattenuti al Canadà, è attesa per domani nel pomeriggio a Southampton con «Empire Of Britain». La città sta facendo preparativi per dare ai delegati un ricevimento al Palazzo di città. Si prevede che parecchie migliaia di persone si recheranno sulla banchina per dare il saluto alla delegazione. Originariamente era stato stabilito che Baldwin, come capo della delegazione, sarebbe stato invitato alla sera dal Lord Mayor e dal consiglio cittadino, ad un banchetto, ma Baldwin ha declinato l'invito essendo desideroso di trovarsi a Londra il più presto possibile.

La delegazione ripartirà subito dopo il ricevimento per Londra arrivandovi nello stesso pomeriggio.

Alla stazione di Waterloo i ministri rimasti in Inghilterra saranno ad attendere i colleghi rimpatriandi. Speciali disposizioni sono state prese dalla Compagnia ferroviaria per permettere al pubblico di salutare e dare il benvenuto ai delegati.

Sabato mattina vi sarà una riunione di Gabinetto per udire il rapporto della delegazione, riunione che sarà presieduta dal ministro Mac Donald. In seguito Mac Donald ed il ministro Thomas si recheranno al castello di Balmoral, nella Scozia, a rendere conto al Sovrano circa i lavori svoltisi ad Ottawa, mentre Stanley Baldwin spera di potere lasciare Londra al principio della settimana per recarsi ad Aix Les Bains. Lo stesso Baldwin sabato sera alle ore 10, parlerà alla radio sulle cose di Ottawa.

La Danimarca e i recenti accordi di Ottawa

COPENAGHEN, 25 pom.

Notizie da Montreal basate sulle informazioni ottenute dal ministro del commercio recano, che in conseguenza degli accordi recenti di Ottawa, la Danimarca che al principio di settembre avrebbe fatto notevoli riduzioni doganali, e che il bestiame sarebbe ammesso esente da dogana, tali affermazioni sono infondate; ma dei mutamenti importanti saranno effettuati nella sistemazione che regola le importazioni in Danimarca. Secondo il presente sistema tutte le importazioni sono soggette ai certificati di produzione estera da presentare al consiglio ufficiale danese, nel commercio estero. Ma a cominciare dal primo settembre parecchi gruppi di importazioni saranno sottoposti alla «lista nera» ciò che significa che non vi sarà bisogno di presentare i suddetti certificati. Tra i generi in questione vi sono il caffè, il riso, il tabacco e sui metalli. Attualmente non vi sono dazi di importazione sui metalli e sul bestiame. (*Radio Stef.*).

Nel G. Chaco le operazioni non sono cessate

LA PAZ, 25 pom.

Un reparto di truppe paraguayane ha operato un attacco contro il fortino Acre avamposto boliviano nel Gran Chaco ma è stato respinto lasciando 5 morti sul terreno. (*Radio Stef*).

Tokio riconoscerà formalmente il Governo Mancese in settembre

TOKIO, 25

Secondo le voci che corrono nei circoli ufficiali, il riconoscimento formale del nuovo governo Manciù Kao da parte del Giappone avrà probabilmente luogo alla fine di settembre. Subito dopo il generale Mutto farà una visita a Ciang Ciun. (*Radio Stef.*)

Il ministro Uchida difende la politica di Tokio in Manciuria

TOKIO, 25 pom.

Il Ministro degli Esteri Uchida ha pronunciato oggi alla Camera un importante discorso nel quale ha fatto la più chiara difesa finora avutasi della politica del Giappone in Manciuria.

Dopo avere parlato delle soluzioni di ripiego prospettate per la Manciuria, ha espresso il timore che la Commissione Lytton abbia da gettare i semi per futuri disordini.

Il Ministro Uchida ha dichiarato che il riconoscimento del nuovo governo manchukuo da parte del Giappone sarà presto un fatto compiuto, essendo questo il solo mezzo per dare alla Manciuria un governo stabile. Egli ha difeso il Giappone dall'accusa di volere rompere la pace facendo rilevare che le condizioni caotiche della Cina non possono trovare alcun rimedio nei meccanismi pacifisti. L'indipendenza dello Stato Manchukuo, egli ha detto, è frutto dei suoi principali cittadini che irritati della tirannia dei generali cinesi e non volendo che la Manciuria venisse trascinata nelle lotte intestine cinesi, hanno approfittato del momento opportuno per rendersi indipendenti e fondare il nuovo Stato.

La situazione in Mauritania si aggrava

Una sanguinosa imboscata

PARIGI, 25 pom.

Il *Matin* pubblica la seguente notizia da Saint Louis Do Senegal, 20 agosto, Via aerea.

La situazione abbastanza confusa nel nord della Mauritania, dopo la dichiarazione di dissidenza di un certo numero di guerrieri Requibas che si consideravano definitivamente sottomessi, si è sensibilmente aggravata. Avanti ieri 18 agosto nei dintorni di Machatt, un rezzù condotto dal campo Manchades Haunedi, ha tesa una imboscata ad uno dei gruppi mobili francesi, durante la quale sono rimasti uccisi il tenente Macmahon, un aiutante, tre sergenti europei ed oltre 17 tiragliatori senegalesi.

LA CONDANNA DI BEUTHEN

Si domanda la riapertura del processo

La difficile situazione del Governo Von Papen

BERLINO, 25 pom.

I Tribunali speciali istituiti con una ordinanza speciale recentemente da von Papen funzionano si può dire su tutto il territorio del Reich.

A Kiel, a [illegible]slavia, a Traunstein sono state pronunziate varie sentenze con cui si comminano pene che non superano un anno di reclusione a carico di socialdemocratici e comunisti.

Anche a Berlino a cominciato a funzionare il Tribunale speciale. Un comunista che aveva capeggiato una aggressione contro un gruppo di social-nazionali è stato condannato a 10 anni di reclusione. E' stato invece assolto un social-nazionale che era imputato di porto d'arme abusivo.

I nazional-socialisti sono sempre in fermento per le condanne di Beuthen e, pur mantenendo una stretta disciplina, domandano continuamente che sia fatta la grazia ai cinque giovani.

I nuovi elementi di prova

A Beuthen è giunto il comandante dei reparti d'assalto Röhm, il quale s'era in precedenza incontrato con il Ministro della Reischwer, gen. Schleicher.

Röhm ha recato ai condannati il saluto di Hitler e di tutto il partito, insieme con l'assicurazione che essi non verranno abbandonati alla sorte loro segnata dal Tribunale speciale. Röhm è stato ricevuto sulla piazza antistante alle prigioni di Beuthen da una folla di social-nazionali che a gran voce hanno reclamato la liberazione dei condannati. Per le vie della città si sono svolte clamorose dimostrazioni che sono durate sino a tarda ora.

Anche gli Elmetti d'acciaio hanno indirizzato al Presidente Hindenburg una domanda di grazia per i cinque condannati a morte.

Röhm darà a Beuthen le direttive al collegio di difesa per l'opera da svolgersi. Si annunzia a questo proposito che il difensore dei cinque nazional-socialisti presenterà domanda di riapertura del procedimento.

Nuovi elementi di prova importantissimi sarebbero stati trovati. L'avvocato dichiara di essere riuscito a stabilire come Emilio Pietzuck, il comunista ucciso dagli hitleriani il 9 agosto, la sera precedente alla morte, poco prima di mezzanotte, aveva commesso una aggressione contro un milite dei reparti d'assalto, insieme con 13 compagni di partito. Un amico del social-nazionale percosso dai comunisti corse allora alla trattoria del Lachmann, presso cui si trovavano altri seguaci di Hitler, e richiese urgentemente il loro aiuto. Il difensore dei cinque condannati sostiene che queste circostanze illuminano il gesto di essi con un'altra luce, perchè viene esclusa la premeditazione, e confermano che il delitto è stato compiuto in un impeto di indignazione per l'attentato subito poco prima da un appartenente alle file di Hitler.

Un convegno Brüning-Strasser

L'opposizione a von Papen, intanto, s'accentua. Ecco come scrive la *Völkischer Beobachter*:

« Si sono messi bene insieme nel Gabinetto von Papen la reazione che fa a capo a Hugenberg, una parte delll'industria profittatrice, e quei circoli che non hanno tratto alcun insegnamento dal 1914... Tutto questo gruppo è sospeso per un sottilissimo filo alla fiducia del Presidente Hindenburg e con simile autorità si presenta dinanzi al mondo il Gabinetto von Papen! Ciò significa un ulteriore isolamento della Germania, ciò significa alla fine la catastrofe. Von Papen disse una volta che dopo Brüning sarebbe venuto il caos. La sua permanenza al Governo è l'inizio della realizzazione di quella profezia... ».

Per la cronaca registriamo che insistentemente circola la voce di scioglimento del Reichstag: ma che avverrebbe dopo? Come potrà sostenersi un governo che non gode la fiducia dei partiti?

Una notizia da sottolineare per la sua importanza è invece quella che annunzia un convegno a Stoccarda fra il triunviro social-nazionale Gregorio Strasser e il dott. Heinrich-Brüning. Il fatto che si incontrano, dopo altre conversazioni fra personaggi minori, questi due uomini politici così in veste, fa presumere che una comune base di discussione sia stata già concordata, e che su questa base non sia improbabile ormai raggiungere una intesa.

Un discorso di Benito Mussolini nel 1922

La commemorazione di Levanto

LA SPEZIA, 25 pom.

A Levanto, è avvenuta una cerimonia della consegna della targa d'argento recante inciso il discorso pronunciato da S. E. Mussolini il 24 agosto 1922 nel quale si preannunziava la marcia su Roma e si affermava la decisione di governare l'Italia. Erano presenti S. E. il Prefetto della Provincia on. Russo, l'ammiraglio Monaco Longano, il Preside della Provincia on. Rivolini e il Segretario federale Biaggini. Il cav. Odoardo, segretario politico del Fascio di Levanto ha pronunciato un breve discorso, consegnando la targa al Segretario Federale Biaggini, che, a sua volta, la rimetteva al membro del Direttorio Nazionale del Partito Berapi perchè la facesse pervenire al Capo del Governo. Il Prefetto Russo ha infine illustrato il significato della cerimonia.

In occasione della celebrazione il Fascio di Levanto è tornato ad occupare i locali dai quali parlò S. E. Mussolini.

I ringraziamenti di Piccard alle autorità italiane

ROMA, 25 pom.

Il prof. Piccard ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Nel momento in cui lasciamo la Vostra bella Patria è per noi un dovere ed un piacere di ringraziare per tutto ciò che hanno fatto le autorità militari e civili ed il popolo Italiano, in special modo S. E. Balbo, il Podestà di Desenzano Conte Pellegrini Malfatti ed i suoi collaboratori, il comandante della Scuola di alta velocità Colonnello Bernasconi e il maggiore Cassinelli. I giorni che abbiamo passato in Italia saranno per noi un ricordo sempre gradito e caro».

Elogio di S. E. Sirianni ai radiotelegrafisti per la missione in Estremo Oriente

ROMA, 25 pom.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca il seguente ordine del giorno del Ministro:

« In occasione della missione in Estremo Oriente della R. Nave *Trento*, i radiotelegrafisti di quella nave, della *Libia*, di Pechino e di Radio San Paolo hanno prestata l'opera loro con capacità e zelo, prodigandosi senza risparmio anche in ore fuori servizio. Li elogio».

L'adesione della Romania alla Fiera del Levante

BARI, 25 pom.

L'Ente autonomo della Fiera del Levante comunica: Giunge alla Presidenza della Fiera del Levante di Bari notizia, che il Governo di Romania ha deciso di partecipare ufficialmente alla 3. Fiera di Bari. Fra giorni arriveranno a Bari gli incaricati del Ministero della Industria e del Commercio di Bucarest per l'allestimento del relativo Padiglione. In tal guisa il numero delle nazioni estere, che partecipano ufficialmente alla 3.a Fiera del Levante di Bari va aumentando cosicchè il carattere internazionale della Fiera stessa si accentua sempre più.

Cosgrave critica la politica di De Valera

DUBLINO, 25 pom.

L'ex Presidente del Consiglio Cosgrave, in un discorso tenuto qui ieri sera, ha risposto ad alcune recenti affermazioni di De Valera circa le annualità terriere spettanti alla Gran Brettagna. L'atteggiamento di De Valera è stato da Cosgrave giudicato politicamente buono ma illegale e contro la morale. Anche se il Capo del governo dovesse ripudiare l'accordo del 1923, sarebbe tenuto, per le leggi vigenti nel Libero Stato, a servirsi delle annualità stesse per fare fronte alle spese di interesse e del fondo di ammortamento e non potrebbe legalmente ritenerle come entrate dello Stato. Cosgrave ritiene che se l'Inghilterra ottenesse la remissione dei debiti di guerra, potrebbe sorgere la questione per il condono del pagamento delle annualità terriere dovute dallo Stato Libero.

Lebrun ritorna dopo le vacanze all'Eliseo

PARIGI, 25 pom.

Il Presidente della Repubblica, partito da Meroy le Haut ieri mattina, è arrivato alle ore 11,40 al Palazzo dell'Eliseo ove conta di trascorrere alcuni giorni prima di recarsi a Rambouillet.

La questione dell'argento sarà discussa alla conferenza mondiale

SALTLAKE CITY, 25

Il Presidente Hoover ha assicurato Reedsmot, presidente della commissione finanziaria del Senato che la questione dell'argento sarà certamente discussa alla conferenza economica mondiale aggiungendo che la delegazione degli Stati Uniti alla conferenza comprenderà degli esperti in tale materia. (*Radio St.*)

La conferenza fra i tessili inglesi a Manchester

LONDRA, 25 pom.

La conferenza fra gli industriali e gli operai dell'industria cotoniera è stata tenuta oggi al palazzo di città di Manchester.

Il vice Lord Mayor ha fatto appello ad ambo le parti per una amichevole composizione della vertenza. Dopo una ora di discussione il presidente della federazione operaia ha dichiarato che non si era ancora giunti ad una intesa. La conferenza continuerà domani.

La partenza di Mollison a venerdì

NEW YORK, 25 pom.

Allo scopo di completare nel modo più accurato possibile il preparativo per il volo, l'aviatore Mollison ha deciso di rinviare la sua partenza per il viaggio di ritorno. Egli spera di partire venerdì mattina per riattraversare l'Atlantico. (*Radio Stef.*).

La signora Mollison abbandona l'idea della transvolata

LONDRA, 25 pom.

L'aviatrice signora Mollison, rispondendo al desiderio del marito, ha abbandonato l'idea del volo transatlantico. (*Radio Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Giobbe, Nunzio apostolico in Columbia;

mons Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Ha ricevuto quindi un pellegrinaggio italiano diretto a Lourdes.

Mons. Pizzardo a Calizzano

Mons. Giuseppe Pizzardo Arcivescovo titolare di Nicea, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, ora in vacanza, si è recato dalla sua Savona a chiudere le solenni feste tricentenarie della Madonna delle Grazie a Calizzano accompagnato dai vescovi di Savona e di Albenga e da altri prelati. Dopo il pontificale, la cerimonia dell'incoronazione e l'omelia all'aperto, il Podestà assistito dal Segretario politico e da altre autorità convenute dava lettura della deliberazione approvata dalle superiori autorità con cui il Comune di Calizzano viene ufficialmente consacrato alla Vergine, lettura che veniva accolta da prolungati applausi.

L'arrivo di Mons. Giobbe

E' giunto a Roma Mons. Giobbe, Nunzio apostolico in Columbia.

La Palazzina delle Poste

I lavori della nuova palazzina per la Sede centrale delle Poste e telegrafi della Città del Vaticano sono già bene avanzati. Il piano terra, quello destinato agli uffici è ultimato.

Alla fine dell'anno la costruzione sarà ultimata e la primavera dell'anno prossimo potrà funzionarvi tanto l'Ufficio telegrafico quanto quello della Posta centrale.

L'Ufficio telegrafico fu provvisoriamente impiantato nel portico del cortile di San Damaso.

La porta centrale invece si trova in luogo un po' nascosto, in fondo al cortile del Santo Ufficio, in luogo di comodo accesso per il pubblico.

La causa di beatificazione di tre gesuiti martirizzati nel Paraguay

Nella Congregazione ordinaria dei riti del 5 luglio scorso, tra le altre cause proposte all'esame dei Cardinali appartenenti alla detta Congregazione venne proposta la introduzione della causa dei Servi di Dio: Rocco Gonzales De Santa Cruz; Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo della Compagnia di Gesù martirizzato nell'antico Paraguay nel 1628.

I Cardinali approvarono l'introduzione della causa ossia il procedimento per la beatificazione dei detti tre martiri. Il voto dei Cardinali è stato ora sanzionato dal Santo Padre e si inizierà subito la procedura in modo che la beatificazione non sia più oltre ritardata.

Ponente della causa, cioè relatore, è il Cardinale Verdier e postulatore il Padre Miccinelli S. J.

Rocco Gonzales era nato ad Assunzione nel Paraguay. Egli riuscì a civilizzare le tribù nomadi del centro. Era esperto conoscitore della lingua degli indiani tanto che fu chiamato il Demostene delle tribù pare guanizie. Riuscì così a raccogliere quelle tribù nomadi e a fondare 12 centri e paesi dai quali uscì poi l'eroe della indipendenza argentina. Questi paesi nella regione allora chiamata paraguaiana bagnati dal Rio della Plata venivano anche chiamati *riduzioni*. Dopo venti anni di lavoro e di civilizzazione uno stregone che aveva finto di convertirsi ordì una congiura e fece uccidere a tradimento il Gonzales e gli altri due compagni Rodriguez e del Castillo che si trovavano in due riduzioni vicine.

Il Rodriguez prima di entrare nella Compagnia di Gesù era stato per breve tempo sacerdote secolare e Vicario generale di Assunzione. Quando il Gonzales fu martirizzato aveva 52 anni e i due suoi compagni Rodriguez e Del Castillo, che eran spagnoli di nascita, contavano dai 30 ai 32 anni.

L'anno seguente il martirio si iniziarono subito i processi canonici, che si svolsero negli anni 1629, 1630 e 1631 e quindi furono inviati a Roma. A causa però dei nuovi decreti di Urbano VIII che prescrivevano il processo di «non culto» e per la tempesta scatenata allora contro la Compagnia di Gesù, tutti subivano un grande ritardo. Facendo poi il processo di «non culto» l'incartamento andò smarrito.

Venne allora la grande difficoltà per la rinnovazione del processo ma nel 1907 nell'archivio nazionale di Buenos Ayres dove erano stati raccolti molti documenti dei Gesuiti espulsi, si ritrovarono tutti i processi originali. Ciò facilitò la ripresa della causa. Specialmente il Gonzales è molto conosciuto e venerato ed è ritenuto come un santo nazionale sopra tutto in Argentina. Il di lui cuore che si conserva qui in Roma, fu tempo addietro portato a Buenos Ayres nel Collegio Salvatore dei Gesuiti.

Trasmissione radiofonica di notizie scientifiche

Oggi giovedì 25, nelle due emissioni radiofoniche al mattino alle 11 (tempio medio Europa centrale) su onda di metri 19,84 e la sera alle 20 su onda di metri 50.26 sarà letto il n. 15 della «Scientiarum Nuntius radiofonicus».

8 milioni sottratti da un cassiere alla sede romana del Banco di Sicilia

ROMA, 25 pom.

Martedì sera scompariva improvvisamente da Roma il cassiere della locale sede del Banco di Sicilia, Michele Di Francesco fu Sebastiano, di anni 42, il quale si è reso responsabile di gravissime malversazioni che raggiungono la somma di otto milioni.

Insieme col Di Francesco lasciava la capitale certo Giandomenico Cherubino, fu Angelo, di anni 53, direttore del ristorante romano Castaldi. Pare che entrambi si siano diretti a Milano dove il Cherubino dovrebbe agevolare la fuga del cassiere procurandogli i documenti e i mezzi per espatriare.

La Polizia, che mantiene sull'argomento il più assoluto riserbo, è sulle tracce dei due fuggitivi.

L'apostolato del mare

L'apostolato in Italia

ROMA, 25

Sotto gli auspici di S. E. il Card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, l'Apostolato del Mare è stato istituito in questo porto il primo d'Italia.

Il nuovo Istituto in via del Molo N. 18-2 è frequentato da un gran numero di marinai cattolici di tutte le nazioni. Una speciale organizzazione provvede alle donne viaggianti sotto gli auspici dell'Apostolato del Mare e sotto la direzione dell'Associazione per la Protezione della Giovane.

A La Spezia i Padri Domenicani hanno provveduto sale di scrittura e di lettura nelle loro case per i marinai del loro porto.

E' stata assicurata in Italia la collaborazione all'Apostolato del Mare da parte della Associazione di San Nicola di Bari e della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Un'assemblea internazionale

L'Ufficio stampa dell'Apostolato del Mare comunica: «I rappresentanti di tutti i servizi per il bene della gente di mare cattolica, si raduneranno ad Amsterdam dal 10 al 12 settembre per l'Assemblea annuale del Consiglio internazionale dell'apostolatus Maris.

All'adunata pubblica presenzieranno S. E. mons. Aengeneut, vescovo di Haarlem e S. E. il dott. Decekers, ministro della Difesa dell'Olanda.

Alla seduta presiederà l'Ammiraglio britannico Sir Edward Charlton.

Uno speciale interesse è attribuito alla partecipazione a due adunate annuali delle varie organizzazioni delle Donne cattoliche, che dedicano la loro attenzione alla istituzione di una organizzazione a favore delle cameriere di bordo ed altre donne viaggianti per servizio sulle navi.

Un istituto a Melbourne

Sotto la direzione dei Fratelli di San Vincenzo de' Paoli, è stato aperto recentemente un Istituto per i marinai a Jarra House a Melbourne nell'Australia.

Con questo gli istituti alberghi cattolici per marinai ammontano a 47, mentre non ve ne erano per tutto il mondo che 12, dieci anni fa.

L'Abbazia di Buckfast ritorna al suo primo splendore

Il card. Bourne Legato del Papa per la consacrazione del nuovo Tempio - Un prezioso autografo del Santo Padre

ROMA, 25

A Buckfast in Inghilterra sorge una grandiosa abbazia benedettina che tanta parte ebbe nella storia religiosa di Inghilterra. Risorta dalle rovine a cui fu ridotta dalla immane lotta anticattolica del secolo XVI è ritornata come prima splendida e magnifica per opera di alcuni devotissimi figli di S. Benedetto. Dotata di un tempio ideato e costruito dalla mente e con le mani degli stessi monaci che nel secolo XX hanno dimostrato la bellezza dell'*ora et labora*, la bella casa di Dio accoglie i rappresentanti del Santo Padre ed il Legato pontificio cardinale Bourne consacrò il nuovo tempio. Sollecito e vivo è l'interesse del Padre universale per il nuovo gioiello d'arte sorto a Buckfast ma sopra tutto per il rinnovato centro di fede, di santo apostolato nella risorta abbazia annessa. Nel designare il Cardinale Bourne a suo Legato per la consacrazione della nuova chiesa il Santo Padre gli ha indirizzato una lettera nella quale rievoca le molteplici glorie dell'illustre abbazia e formula i suoi voti per l'avvenire di essa. Il venerato autografo inizia con ricordare come il degnissimo Salvatore Nostro Gesù Cristo trionfò della morte; non soltanto lasciò ai suoi fedeli ricchezze durature in vita ma infuse alle istituzioni che si gloriano del suo nome una speciale linfa di forza soprannaturale per cui essi possono sfidare i secoli e sempre volendo risorgere da eventuali rovine.

Ciò è confermato dall'odierno avvenimento. La lettera accenna poi alla mirabile storia dell'abbazia, alle virtù che ivi furono sempre coltivate, all'eletto centro che essa formò per le lodi del Signore e per l'incremento delle rati, ma anche su di essa si scatenò terribile la bufera del secolo XVI che alla chiesa inglese arrecò gravi danni; ma la resurrezione non poteva mancare ed ecco or sono cinquant'anni alcuni monaci arrivano dall'estero e fermano la loro dimora nel luogo benedetto. Rivive il cenobio, nuovamente innalza la sua bella dimora al cielo il tempio abbaziale alla cui costruzione durante cinque lustri i monaci stessi lavorano con fede, instancabile tenaci ed operosità ed oggi mentre la nuova chiesa sta per essere consacrata nel fulgore e nella solennità dei sacri riti esultano e l'avvenimento richiama tutta la nobile nazione inglese la quale memore della avita gloria patria in certo qual modo riconosce e saluta in questi religiosi che in Inghilterra hanno fatto ritorno i beatissimi Santi Agostino e Beda patroni e luminari della Patria. La lettera enuncia i stessi motivi che hanno indotto il Santo Padre a designare il Card. Bourne suo Legato per la consacrazione della nuova chiesa e chiude con il paterno augurio che la celebre Abbazia risplenda sempre più per i secoli e con la benedizione apostolica per il Cardinale, per i Prelati per il Clero e per tutti coloro che interverranno ai sacri riti pegno delle celesti benedizioni e consolazioni.

La risposta del Ministro della Guerra ad un'interrogazione dell'on. Titta Madia sull'assistenza ospitaliera agli ufficiali

ROMA, 25 pom.

L'on. Titta Madia, il quale aveva interrogato il Ministro della Guerra a proposito dell'assistenza ospitaliera agli ufficiali dell'Esercito, ha ricevuto la seguente risposta:

«Questo Ministero, nell'intento di realizzare i voti formulati dall'onorevole interrogante, ha esaminato diligentemente e con tutta benevolenza la possibilità di concedere la esenzione dalla retta agli ufficiali degenti in ospedali, stabilimenti termali ecc., per malattie riconosciute come contratte in servizio o per causa di servizio.

«Il provvedimento invocato, sarebbe, senza dubbio, da un punto di vista puramente etico, giusto, in quanto fondato sui noti principii di diritto relativi al risarcimento del danno, tanto più, poi, che nella fattispecie trattasi di ufficiali che hanno contratte la infermità nello esercizio delle loro funzioni, a causa di esse e nell'interesse dello Stato.

«Per altro, un provvedimento del genere, qualora fosse accolto, non potrebbe essere limitato ai soli ufficiali, ma dovrebbe anche essere esteso ai sottufficiali, ai militari a ferma permanente, ai Carabinieri Reali, e, in genere, a tutto il personale dell'Amministrazione militare. Ma da un calcolo sommario, escluso da questo i ricoverati in ospedali civili convenzionati con la amministrazione, è risultato che il provvedimento graverebbe sul bilancio per circa un milione di lire annue.

«Comunque, sulla questione si è sentito il parere prescritto per legge della finanza, la quale dovrebbe concedere il suo benestare. Ora, il predetto Ministero ha fatto presente che, una volta ammesso il beneficio per i militari del R. Esercito, difficile riuscirebbe resistere alle richieste che da parte del personale civile o militare di tutte le altre Amministrazioni statali non mancherebbero di essere avanzate per ottenere identico trattamento.

«E' ovvio, dato che anche il personale civile è esposto a continue malattie ed infermità in servizio, e per cause di servizio, che non vi sarebbe motivo di escluderlo dai benefici sopraricordati.

«E' ovvio, quindi, che una tale concessione, se fosse estesa a tutti i dipendenti dallo Stato, graverebbe sul bilancio per parecchi milioni, il che, nell'attuale momento, in cui si impongono le più rigorose restrizioni delle spese, non sarebbe possibile. E' bene per altro, soggiungere che, se lo Stato, in base alle vigenti disposizioni di legge non concede l'esonero della retta ospedaliera ai ricoverati in luoghi di cura per infermità, provenienti da causa di servizio, d'altra parte a mente del R. D. 26 febbraio 1928 n. 619, che approva il nuovo Testo Unico delle disposizioni legislative sull'opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato, e dei loro superstiti, tutti indistintamente i dipendenti statali hanno diritto all'assistenza sanitaria.

«Tale assistenza, giusta gli articoli 41, 43 e 44 del citato Testo Unico, si concreta, a seconda dei casi e della gravità delle infermità e delle condizioni economiche di famiglia, nel rimborso totale o parziale delle spese sostenute per onorari chirurghi, per retta di degenza e accessori, dipendano o non dipendano da infermità per cause di servizio, anche se il militare o impiegato sia ricoverato in una clinica privata o trovasi addirittura all'estero.

«Inoltre, almeno per quanto concerne i militari, il periodo di tempo trascorso in luogo di cura o in licenza di convalescenza viene regolarmente retribuito, quando trattasi di infermità proveniente da causa di servizio; non solo, ma il periodo stesso viene considerato valevole sia ai fini dell'ulteriore carriera, sia a quelli del trattamento di quiescenza.

«Per le ragioni suesposte, e tenuto conto in particolare modo dello eccezionale momento finanziario questo Ministero, pur riconoscendo l'alto valore morale della richiesta fatta, si trova nella impossibilità, almeno per ora, di concretare un provvedimento di legge quale quello proposto dall'onorevole interrogante».

Insegnanti premiati per attività mutualistica

ROMA, 25

La Commissione aggiudicatrice presieduta dal Regio commissario dell'Ente Nazionale per la mutualità scolastica, prof. Pescione e composta della medaglia d'oro prof. Fantini, prof. Medolaghi, prof. Santini, dott. Carnevali, prof. Codignora, dott. Quercia, dott. Simeoni, dott. Lebranca, prof. Micheli, prof. Giovinazzi, comm. Cortese ha proceduto nell'assegnazione delle 19 borse di L. 500 ciascuna messe in pallio tra gli insegnanti d'Italia. Dopo la eliminatoria dei concorrenti di tutte le provincie sono rimasti in gara 448 insegnanti tra i quali la commissione ha scelto e premiato: Salvo Alessandro (Comune di Camagna, Alessandria); Roveda Matteucci Rosa (Comune di Milano); Ollari Bianchi (Comune di Rovigo); Garretti Ada, comune di Praduro Sasso (Bologna); Rascio Guizzardi Carmela (Comune di Sori, Genova); Paleschi Comada (Comune di Pistoia); Perotti Amalia, comune di Falconara, Ancona); Goletti Olinda (Comune di Umbertide, Perugia); Pieroddo Sebastiano (Comune di Cagliari); Brusenorti Luigia (Comune di Roma); Rasco Alessandro (Comune di Vietri Salerno); Viezzi Michele (Comune di Chieti); Piccardino Tommaso (comune di Campobasso); Mirizzi Salvatore (comune di Barletta); Gomito Emilia, (comune di Matera); Maiorano Carmela (Comune di Scalo Cieli, Cosenza); Di Stefano Arturo (Comune di Ragusa); Viotta Antonio (Comune di Catena, Abruzzo).

Agli insegnanti non premiati segnalati per attività mutualistica sarà conferito un diploma di benemerenza. Entro il 31 ottobre la suddetta commissione aggiudicatrice effettuerà l'assegnazione dei cento premi da lire cento messi in pallio per l'attività mutualistica in Italia.

Il XIX Congresso Nazionale degli Universitari Cattolici

Le facilitazioni ferroviarie

CAGLIARI, 25 pom.

Dal 3 all'8 del prossimo settembre si terrà a Cagliari il XIX Congresso Nazionale degli Universitari Cattolici Italiani. I temi di studio previsti dal programma sono i seguenti:

Prolusione: Il decennio di Pontificato di Sua Santità Pio XI; *Relazione generale*: La attualità del tomismo; *Relazioni di facoltà*: a) Lettere, Il teatro Cattolico; b) Diritto, La lettera e lo spirito del patto della S. d. N.; c) Medicina, Il problema del dolore; d) Scienze sociali, La dottrina cattolica del diritto di proprietà; e) Scienze fisiche, L'antideterminismo moderno e il principio di casualità; f) Scienze naturali, Le teorie evoluzionistiche e la teologia cattolica; g) Ingegneria, Il problema delle abitazioni nei suoi riflessi religiosi e morali; h) Farmacia, Questioni di moralità professionale.

Relazione su le attività generali degli Universitari: a) Arte, Perchè i cattolici si occupano di arte; b) Missioni, Come e perchè lo studente universitario partecipa all'apostolato di cooperazione missionaria; c) Stampa, Compiti della stampa degli universitari; d) Goliardia, Forme e spirito della goliardia tra gli studenti cattolici.

Relazione generale conclusiva. Durante il Congresso sarà tenuta un'apposita adunanza per gli aderenti al gruppo di studi filosofici.

Nell'occasione, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti riduzioni ferroviarie:

1) *Ferrovie*: sconto del 30 per cento, sul biglietto di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno a Cagliari. (Alla stazione ferroviaria di partenza si deve richiedere il solo biglietto ferroviario, escluso quello per il percorso in mare, per il quale il biglietto va acquistato nel luogo di imbarco che può essere: Civitavecchia, Napoli, Palermo, presso l'Agenzia della Società Tirrenia: in caso contrario mancherà la riduzione accordata sul prezzo del biglietto di navigazione marittima).

2) *Navigazione marittima*, sconto del 40 per cento sul biglietto di andata e ritorno per i seguenti percorsi: Civitavelchia-Cagliari; Civitavecchia-Terranova; Napoli-Cagliari; Palermo-Cagliari; nel ritorno anche per il viaggio di mare bisogna seguire necessariamente lo stesso percorso compiuto nell'andata.

Per usufruire delle riduzioni concesse per il Congresso è necessario esibire alla stazione di partenza la tessera ferroviaria e l'apposito modello che possono essere richiesti entrambi presso la presidenza Centrale delle nostre associazioni (Largo Cavalleggeri, 33) o possono essere ritirati presso la propria associazione. (Domandando tessera e modulo alla presidenza centrale, la richiesta deve esesre accompagnata da una lira in francobolli).

E' necessario esibire la tessera ferroviaria anche per l'acquisto del biglietto di navigazione marittima e per quello di navigazione aerea. Occorre che ogni congressista sia munito oltre che di questa tessera di altro titolo di riconoscimento valido per il soggiorno negli alberghi (Carta di identità, tessera postale, passaporto, ecc.) il quale dovrà essere esibito all'atto dell'imbarco, e potrà servire per documentare il legittimo possesso della tessera ferroviaria nel caso su questo sorgessero contestazioni.

La scoperta di un Tintoretto in una chiesa di Vicenza

VICENZA, 25

Nella occasione della celebrazione delle nozze d'argento del conte ingegner cav. Leonardo Pagello, il parroco di Santo Stefano don Innocente Bastasin ha pubblicato, dedicandolo agli sposi, un piccolo opuscolo contenente una memoria sul quadro di S. Paolo che si venera nella cappella di Santa Barbara della chiesa parrocchiale.

Una lapide, murata sotto la figura del grande Apostolo, dice che la effigie fu espressa dal pittore Giacomo Rodusti, detto il Tintoretto.

Il quadro è maestoso. L'imponente figura di Paolo è raccolta nelle pieghe di un ricco manto: la barba lunga, fluente e la fronte pensosa, la mano appoggiata all'elsa della spada, simbolo del suo martirio e della sua parola penetrante, sono tali elementi da non smentire chi magistralmente la dipinse.

Abbiamo voluto scrivere queste righe per rallegrarci con i nobilissimi sposi e con il molto rev.do don Bastasin, che con l'opuscolo ha voluto illustrare un'opera d'arte a moltissimi sconosciuta. Adittiamo agli studiosi un campo di ricerche storiche e di indagini scientifiche.

Il Ministro dei LL. PP. visita il Foro Mussolini

ROMA, 25 pom.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo Di Crollalanza, accompagnato dall'on. Renato Ricci, si è recato a visitare i lavori in corso per la sistemazione per l'obelisco Mussolini.

Il Ministro Di Crollalanza, dopo essersi minutamente interessato di tutte le fasi dell'ardita e difficile operazione per l'innalzamento della gigantesca colonna monolitica, si è vivamente congratulato con lo on. Ricci, ideatore della storica e significativa costruzione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha infine visitato il Foro Mussolini, soffermandosi ad ammirare il grandioso stadio marmoreo e la sede dell'Accademia Fascista, che verrà inaugurata il 28 p. v.

I viaggi del Graf Zeppelin

ROMA, 25 pom.

La ripresa dei viaggi del dirigibile «Graf Zeppelin» da Friedrichshafen a Recife (Brasile) è stabilita per il 29 corr. Le corrispondenze aeree per l'America del Sud con la sopratassa di L. 7 per il Brasile, di L. 8,25 per l'Argentina, Bolivia, Chilì, Paraguay, Perù, Uruguay, per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi, se trattasi di lettere o cartoline, e per ogni 25 grammi o frazione, se trattasi di altri oggetti, verranno inoltrati come ultime limite utile con i treni coincidenti a Milano con il treno 302 in partenza alle ore 6,50 del 28 agosto.

Le Colonie estive

Una relazione di S. E. Starace al Capo del Governo

ROMA, 25 pom.

Il Segretario del Partito ha terminato il suo giro di ispezione alle varie colonie marine e montane.

Egli è giunto improvvisamente nei diversi campeggi e ne ha controllata l'organizzazione e funzionamento.

Il Segretario del Partito, informa ora i segretari federali di avere riferito al Capo del Governo sul funzionamento delle Colonie che sono precisamente 1312 così suddivise: colonie marine 261, colonie montane 237, colonie elioterapiche 635, colonie fluviali 179.

Il primo turno è stato di 314.638 bambini ivi compresi i figli degli iscritti nelle Associazioni fasciste del pubblico impiego, dei postelegrafonici, dei ferrovieri, degli addetti alle aziende industriali dello Stato e della Scuola. Il secondo turno ha avuto inizio con perfetta regolarità.

Il Segretario del Partito ha comunicato che il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento esteso a tutti coloro che si sono prodigati nell'attività assistenziali, e fra queste a quanti hanno prestato opera di assistenza alle mondariso e ai mietitori.

La partenza del "Virgilio,, per il Centro-America e Sud-Pacifico

GENOVA, 25 pom.

E' partita il 22 sera la celere motonave «Virgilio» della Società Italia, per il Centro-America e Sud-Pacifico con un considerevole numero di passeggeri in ogni classe.

Col «Virgilio» è partito per recarsi ad assumere il suo nuovo alto ufficio di Nunzio Apostolico al Centro-America, S. E. Mons. Carlo Chiarlo, già Nunzio in Bolivia. L'insigne diplomatico ecclesiastico si è dichiarato all'atto della partenza, lieto di andare ad assolvere la sua missione di pastore cattolico presso i fedeli dei paesi centro-americani, che si profondi vincoli legano alla Santa Madre Chiesa. La sede della Nunziatura cui è stato preposto S. E. Chiarlo sarà a San Josè di Costarica. Accompagnano l'eminente prelato nel suo viaggio sul «Virgilio», l'Auditore Segretario della Nunziatura mons. Basilio De Sanctis, e il suo Segretario particolare rev. professor Emilio Guidi.

Con la stessa motonave va a Santiago del Cile l'eroica medaglia d'oro Ettore Viola.

Notavasi inoltre fra i più distinti passeggeri: S. E. Obarris Nicamor, Ministro del Panama presso il Vaticano; Donna Elena Vivaldi, madre di S. E. Vivaldi, Ministro d'Italia a Caracas e la di lui consorte Donna Maria con la figlia signorina Livia; il noto architetto Napoleone Casella, ecc., Il «Virgilio» completerà l'imbarco dei passeggeri agli altri scali mediterranei.

Un morto e un ferito in un incidente d'auto

FIRENZE, 25

Un grave incidente della strada è avvenuto in località Osteria Nuova sulla via Aretina. Un autocarro, il cui conducente è rimasto sconosciuto, ha investito una motocicletta sulla quale si trovavano l'impiegato Giuseppe Bolognesi e tale Giuseppe Bottero, lanciandoli a parecchi metri di distanza.

Nell'urto violentissimo i due motociclisti riportavano gravissime ferite e trasportati all'ospedale, il Bolognesi cessava di vivere qualche ora dopo, mentre il suo compagno è rimasto ricoverato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 10 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna. (962)

L'AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a	ore 17,40
4.a e 5.a	ore 19,50
6.a	ore 20,50
7.a	ore 21,—
8.a	ore 23,35
9.a	ore 0,5
10.a	ore 0,30
11.a	ore 1,47
12.a	ore 3,28
13.a	ore 2,25
14.a	ore 2.30
15.a	ore 2.30
16.a	ore 2,30
17.a	ore 3,20
18.a	ore 4,—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m.m.
» finanziaria L. 5 al m.m
» nel testo L. 6 al m m
» necrologica L. 3 al m m
Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola
Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola
Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52,—
SEMESTRALE	L. 27,—
TRIMESTRALE	L. 14,—

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

FONDATA NEL 1894
SEDE SOCIALE MILANO

Capitale . . . . . L. 700.000.000
Riserve . . . . . L. 580.000.000
Corrispondenti e depositi L. 8.000.000.000

4 Sedi proprie all'Estero
168 Filiali in Italia

25 Banche affiliate ed Associate operanti in tutti i principali Stati del Mondo, con disponibilità complessive di L. 3.600.000.000

La piú vasta Organizzazione Bancaria al servizio del Commercio e della Produzione Nazionale

Compie alle migliori condizioni tutte le operazioni di Banca su qualunque piazza italiana ed estera

COLLEGIO PIO IX
Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia
Senigallia (Ancona)

R. Liceo Ginnasio — R. Scuola Secondaria di avviamento a tipo commerciale — Corso integrativo per l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore Corso Elementare.
Alta percentuale di promossi — Ogni confort moderno — Termosifone bagni ecc. — Trattamento signorile — Retta modesta — Facilitazioni orfani di guerra.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

SASSOCORVARO - (Pesaro)
COLLEGIO MASCHILE "MASSAIOLI,,
ed EDUCANDATO FEMMINILE diretti da COMUNITA' RELIGIOSE
PENSIONE RIDOTTA da L. 1800 a L. 1500
GINNASIO PAREGGIATO — ISTITUTO TECNICO E MAGISTRALE INFERIORE — ELEMENTARI.

Naftalina "IOB"
(NAFTOCANFOL)
ottima contro il tarlo, tarme ecc. pacchi da L. 1,50 - 3 - 5. Drogherie, Farmacie, Prep. Ilario Ormezzano, Biella

RADERVI SENZA RASOI
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 - tre tubi L. 10 - Cercansi ovunque RATTITORI, RIVENDITORI. TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna Via Mentana N. 4).

NOVITA'
CARD. A. M. LÈPICIER
IL MISTERO D'AMORE
Trenta Considerazioni sulla S. S. Eucaristia, con Esempi
In 16, con 30 illustrazioni fuori testo . . . L. 10
Legato in tela lino seta L. 14
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza
Via Vescovado, 1

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Dolce sciroppo purgativo depurativo rinfrescativo di erbe e radici medicinali. Delizia dei bambini, conforto dei grandi, gioia dei vecchi. Rimedio contro la stitichezza, l'ingrossamento del ventre, i catarri intestinali, gli sfoghi della pelle, emorroidi, congestioni. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-546

Sera in Amalfi

Lentamente annotta sul pallido mare. Il tramonto è stato superbo; vapori fiammeggianti si sono trattenuti a lungo all'orizzonte. Poi la sera calda, stanca è calata sulla città che è lì in faccia, un edificio addossato all' altro, sovrapposto l'altro e in cima il pinnacolo di un campanile.

Abbiamo posto le tende in un piccolo albergo incantevole. E' un antico convento, poggiato alla costa del monte e sostenuto da enormi contrafforti di muratura che fanno risalto alla sua graziosa antichità. Vi si sale per una scalinata tortuosa, a ripiani fioriti di gerani e di oleandri. Le stanze all'interno sono disposte intorno a un capolavoro di chiostrino gotico, tutto fiorito anch'esso, taciturno, appena illuminato da due lampade la cui luce giuoca blandamente con le fughe di archi appuntiti. Dormiremo in una cella immacolata, con una sola finestra, davanti cui si stende il mare. Si pranza in una terrazza, librata fra cielo e terra e acqua, coperta da una pergola d'uva. Camerieri inappuntabili servono i prodotti di un'ottima cucina, che fa un contrasto del tutto sgradito a tanta semplicità francescana.

Qui or sono cinquant'anni, alloggiò Enrico Ibsen. Il suo fantasma barbuto abita il chiostrino, la terrazza, richiamato perpetuamente dal nome scritto sull'uscio dell'appartamento che occupò, dalla fotografia appesa al posto d'onore nella stanza di lettura, dall'autografo messo in cornice in cui rivolge al proprietario dell'albergo, il nonno, credo, del nostro ospite, molti ben torniti complimenti in buon italiano.

Io mi ero dimenticata di nutrire tanta simpatia per l'artista che diffuse per il mondo con tanta grandezza di genio alcune idee sbagliate. E questo fantasma illividito come la sua fotografia, mi fa compagnia e non so perchè mi lusinga. Dopo pranzo lì sulla terrazza fa fresco e un delizioso senso di riposo penetra le membra. Lo spirito si sente attratto alle contemplazioni silenziose mentre dal piano piccole barche recanti a prua un lume sfolgorante si staccano dal porto e si avventurano nell'ampio mare. Sono pescatori di acciughe che approfitteranno dello abbagliamento prodotto sulle innocenti bestiuole dal loro fanale, per cogliere nella rete le incaute che a centinaia si avvicineranno.

Ma dopo tutto non si viene in una città sconosciuta per passare la sera a meditare in solitudine. Il brusio di gente laggiù verso il porto invita a mescolarsi alla folla. E' sommamente istruttivo per conoscere lo spirito di una città uscire la sera per le sue vie, soffermarsi nei caffè, ascoltare brani di discorso, vivere insomma per un momento la vita dei suoi cittadini.

Usciamo. Il golfo lunato è diviso in due da un promontorio, sul quale si inerpica il nostro albergo il cui profilo è accentuato da un torrione rotondo, di origine veneziana, e di aspetto severo. La strada, costeggiando il mare, scende a un ripiano alberato, immerso in una semioscurità, dove i buoni cittadini fanno una passeggiata igienica prima di ritirarsi nelle loro case. Le fanciulle camminano di un piè leggero a braccetto, le famigliuole procedono lentamente, il padre sbuffando di caldo, la madre tenendo a mano i bambini e fermandosi ogni momento per richiamare uno o l'altro rimasto indietro come tutte le sere d'estate in tutti i paesi del mondo.

Ma la maggiore animazione è nella piazza principale. Nella penombra s'infosca la severa e ampia scalinata che sale al magnifico atrio del duomo d'Amalfi, testimonio caro agli Amalfitani delle antiche glorie marinare. Queste glorie ormai remote sono ancor vive e vibranti nel cuore del popolo e ogni lapide infissa nel muro una incisa un'allusione ad esse, come ogni avviso del Municipio o della Prefettura incollato lungo la via e ogni monito vescovile appeso nelle chiese. Questo popolo di nobili origini venuta la sera si riversa sulla piazza cittadina e si aggira, discorre, commenta, come doveva fare ai tempi grandi, perchè i velieri carichi di merci preziose, uscivano dal porto volgendo la prora al Levante o alla costa africana.

La piazza ha quindi l'aspetto di una scena di teatro, quando il coro e le comparse si mescolano e si confondono camminando in lungo e in largo, fra i fremiti e i tuoni dell'orchestra. Avviso ai direttori di scena: nei loro aggruppamenti c'è sempre un numero troppo scarso di bambini.

La folla Amalfitana, che ha un carattere vivamente pittoresco è composta principalmente di ragazzi di varie età, i quali corrono, si bisticciano, si scappellottano abbondantemente e animano molto l'effetto d'insieme. L'unico caffè della piazza — un amore di caffeuccio, con nel fondo, in una nicchia, un altarino di Sant'Antonio da Padova tutto infiorato e illuminato — espone invano i suoi tavolini. La gente non vi si sofferma, ognuno va da gruppo all'altro e sopratutto passa da una all'altra bottega, i cui proprietarii seduti sulle soglie, alle dieci di sera, a tutt'altro pensano che a spegnere i lumi e lasciare il lavoro. Fermandosi nelle vie che partono dalla piazza si trovano ancora le bancarelle dei fruttaioli disposte in bell'ordine sul passaggio dei possibili clienti, con i pomodori che ammiccano rubicondi alla luce dei fanali, le pesche dalla guancia fiorita disposte in piramidi maestose, le nocciuole tentatrici, col loro involucro verde, nelle grandi ceste. Bisogna dire che durante la notte tutta quella grazia di Dio rimanga incustodita alla luce delle stelle, perchè certamente non basterebbe il tempo per ritirarla ora e rimetterle in bella mostra domattina. Convien credere che l'abbondantissima ragazzaglia del luogo sia educata a una ferrea probità, per giustificare nei venditori tanta fiducia.

Questa notte senza riposo — ricordo delle borgate settentrionali, dove, a quest'ora, tutto è sprofondato nel sonno! — induce una certa stanchezza. Vien voglia di uscire un po' dal fitto della gente, di trovare un rifugio aristocraticamente placido e ritirato. Ritorniamo alla riva del mare, dove abbiamo intravvisto, durante il giorno, certi paralumi colorati che annunciano un' intenzione di raffinata modernità. Uno solo di essi, col lume acceso, dondola mitemente la sua cupola fiammante, al soffio ardente del vento estivo. Ci sediamo a un tavolino e col tempo, vediamo giungere un cameriere che accende un altro lume gloriosamente nimbato di giallo in nostro onore. Questa savia moderazione provinciale è grandemente pittoresca. Vicino a noi c'è un gruppo di giovani, che devono passare per scapestrati, quantunque appaiano saviamente composti pur nella loro giocondità. Partiti loro ecco un padre una madre, e una dolce signorina appena uscita dalle scuole secondarie, che siedono a un tavolino e si trattengono fra loro in blandi discorsi. Noi prolunghiamo la sosta ed essi invece si allontanano presto avendo cura, prima di andarsene, di spegnere la lampada che li ha illuminati.

Là davanti, sul mare, si riflettono tremolando le luci dei fanali. Il profumo amaro dell'oleandro or sì or no sfiora le narici misto all'odor salso dell'acqua. Due piccole lanterne del porto, scattano a intervalli regolari l'una una luce verde, l'altra una luce rossa. Intorno la vita della città ondeggia come il mare, blandamente, quietamente oscura. E tutto ad un tratto ci sentiamo straniere, precarie, superflue. Ci sembra di aver commesso un'intrusione, di non capire il senso di quel va e vieni animato, di quelle voci sussurranti nell'ombra, di quel mondo piccolo e grande a noi ignoto.

Siamo state in Amalfi tre giorni, tre giorni indimenticabili. Ma la sera siedevamo sul terrazzino dell' albergo, sul promontorio, fra i due mari, a guardare l'oscurità punteggiata dai lumi delle barche che andavano a far guerra alle acciughe. L'onda si avventava contro lo scoglio, ai nostri piedi, frangendosi, e noi meditavamo tranquille, con gli occhi ancor pieni delle stupende visioni del giorno...

Emilia Salvioni

Le meraviglie dell'occhio elettrico

Vede, ricorda, riproduce

La scoperta d'uno scienziato francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25 pom.

(*SIC*) — Un occhio artificiale a funzionamento elettrico, il quale non solo è perfettamente in grado di vedere ma altresì di « ricordare » tutto quanto ha percepito e al momento opportuno di riprodurre nuovamente la scena, è stato inventato da uno scienziato francese, il dott. F. Dussaud, secondo una memoria da lui stesso presentata alla Accademia delle Scienze di Parigi.

L' occhio elettrico inventato dal dott. Dussaud combina in un solo minuscolo apparecchio le proprietà particolari della macchina fotografica da presa e del proiettore cinematografico, senza però per il suo funzionamento che sia necessario adoperare lastre o pellicole cinematografiche per fissare le cose percepite.

Secondo le informazioni fornite dall'inventore, qualsiasi scena tanto di cose e persone in movimento quanto di oggetti immobili o panorami viene ripresa da una speciale macchina fotografica munita di telobbiettivo e per poter riprendere chiaramente anche cose piuttosto lontane ed automaticamente trasformata in onde elettriche di intensità diversa e queste onde elettriche sono a loro volta immagazzinate e conservate per la riproduzione della scena stessa.

Per la riproduzione basta invertire il processo fatto per la ripresa, e così le onde elettriche vengono a loro volta ritrasformate in immagini luminose e come tali possono essere proiettate su uno schermo speciale come quelli che servono per la televisione.

Secondo il prof. Alfred Lecroix, segretario permanente dell'Accademia delle Scienze di Parigi, le correnti elettriche in cui sono trasformate le visioni dell'occhio elettrico del dottor Dussaud possono essere conservate nell'apparecchio stesso per un tempo indeterminato, ed utilizzate per ottenere la proiezione della scena quando ve ne sia il bisogno.

Il traffico aereo-civile negli Stati Uniti

19.535.474 miglia in tre mesi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 pom.

(S.I.C.) - Si vola sempre di più negli Stati Uniti, come dimostrano le ultime statistiche ufficiali sul traffico aereo civile e dalle quali risulta che attualmente gli aeroplani addetti alle linee civili regolari volano il doppio di quanto volavano nel 1930, ed un terzo più dell'anno precedente. Durante i primi cinque mesi di quest'anno gli apparecchi delle varie linee regolari americane hanno coperto in volo complessivamente 19.535.474 miglia, in confronto alle 9.690.474 miglia volate nel 1930 ed alle 14.331.554 dello stesso periodo del 1931.

"Allo, allo„

Risponde Bordeaux invece di Parigi

Le birbonate di un telefonista licenziato

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25 pom.

(*SIC*) — Una terribile vendetta si è voluto prendere un impiegato in seguito al licenziamento dall'Amministrazione delle Poste da cui dipendeva.

Certo Le Harangè, irritato per essere stato licenziato a suo parere ingiustamente, ha approfittato del fatto di possedere tutti i documenti comprovanti la sua qualità di funzionario tecnico dell'Amministrazione dei Telefoni per fare rapidamente il giro del distretto di Caen e gettare la confusione nelle comunicazioni telefoniche interurbane tagliando alcuni fili e congiungendone a caso le parti. Il Le Harangè per far questo si è fatto aiutare da operai dei telefoni reclutati sul posto liberamente accedendo e muovendosi a suo agio attraverso le canalizzazioni contenenti i cavi e le sottostazioni. A termine di questo lavoro si può dire che non vi fosse più una sola linea telefonica ancora in comunicazione colla sua centrale normale.

Ne è derivato un finimondo; abbonati che avevano chiesta una comunicazione con Caen veniva invece messi in comunicazione con Rouen; una telefonata urgente con Parigi andava a finire a Bordeaux o a Le Havre, e alle legittime proteste degli abbonati dalle centrali si rispondeva prima o dopo in malo modo poichè le telefoniste erano sicure di avere istradato l'abbonato sulla linea richietsa.

E' facile immaginarsi lo stato d'animo degli abbonati, i quali oltre al non avere avuta e potuta avere per tutto il giorno la comunicazione richiesta, avevano anche le beffe. Vi fu persino chi, con questo caldo, propose di prendere d'assalto il palazzo della centrale telefonica di Caen per fare giustizia sommaria delle telefoniste.

Finalmente un ispettore mandato d'urgenza a vedere che cosa fosse successo, trovava Le Harangè che tranquillamente stava accoppiando gli ultimi fili tagliati di una linea suburbana a quelli di una linea comunicante con una fattoria isolata.

In seguito si è venuto a sapere che Le Harangè non solo aveva ottenuto l'aiuto di operai della Amministrazione dei telefoni, ma che aveva anche viaggiato da una località all'altra senza pagare il biglietto e in vagone riservato. Appena si è risaputo dell'arresto la polizia ha dovuto provvedere a difenderlo dalla vendetta delle vittime.

L'Apocalisse

di Paolo Siriaca

In due volumi di complessive pagine duecento, o poco più, nel formato delle memorie scientifiche e accademiche, P. Ricciotti ci dà quell'*Apocalisse di Paolo Siriaca*, che recentemente gli ottenne il Premio Rezzi 1930 dall'Accademia della Crusca.

I volumi, s'è detto, son due: nel primo, sta l'introduzione, la traduzione e il commento dell'Apocalisse; nel secondo uno studio sulla cosmologia della Bibbia e la sua trasmissione sino a Dante.

Si sa che il Ricciotti, in Italia, è di quei pochi ma validi cultori di studi biblici che non deludono. In un decennio appena, dalla sua antologia della Bibbia (Zanichelli, 1922) sino a oggi, egli ha lavorato tanto, che basterebbe alla fama di qualsivoglia studioso. Il *libro di Geremia* (Bocca, 1923) seguito dalle *Lamentazioni* (Marietti, 1924), e poi il *libro di Giobbe* (Marietti, 1924) e, non molto tempo fa, il *Cantico dei Cantici* (all'Internazionale di Torino, 1928) son volumi che han pochi compagni e nessuno che li superi, in terra italiana. Versioni condotte con una aderenza agli originali degna d'un filologo, e con certa robusta disinvoltura d'italiano, degna d'uno scrittore. E, con le versioni, i commenti perpetui, amplissimi e pieni di dottrina e di discernimento critico.

A Sant'Efrem ha dedicato una monografia sostanziosa (Marietti, 1925) e ne ha tradotto gl'*Inni alla Vergine*, vale a dire alcune tra le più eccellenti poesie che sian nate nel Cristianesimo di tutti e due i millenni cristiani (edizione F. I. M. C., 1925). Di Sant'Afraatè, il Sapiente Persiano, ha tradotto alcune pagine migliori (Ist. Editoriale Ital., 1926) e le famose *Dimostrazioni della Fede e dell'Acino* (Roma, Giov. Cattol. Ital., 1927). Ha inoltre collaborato alla codificazione Canonica Orientale, attualmente in corso, con degli spogli del *Nomo canone* di Bar-Hebreo (Tip. Poligl. Vaticana, 1931), ed è imminente la sua *Storia d'Israele dalle origini all'esilio* (Internazionale di Torino, 1932) e una silloge delle più usuali citazioni bibliche, fatte di traverso e generalmente stravolte nel discorrere comune (*Bibbia e non Bibbia*: Morcelliana, 1932).

Senza parlare della varia collaborazione a varie riviste d'indole scientifica, e dell'edizione di questa medesima *Apocalisse* nell'originale siriaco, anch'essa imminente.

Tutta codesta, bisogna ben dire, enorme produzione sta a dimostrare un temperamento intellettuale molto vigoroso nella sua più rigogliosa maturità. Ed è per noi italiani, pressochè poveri in simili discipline, una bellissima soddisfazione, poter mettere nel nostro attivo tanto lavoro del giovane e dotto Canonico Regolare.

2.

In che cosa consiste la sua nuova opera?

Presto detto. Nella edizione, traduzione e commento (con abbondanti *excursus* dell'*Apocalisse di Paolo*.

Nella seconda lettera ai Corinti, capo dodici, versetti due-quattro, S. Paolo parla, al solito suo, cioè di gran fuga, del celebre suo rapimento al cielo. Dice poco, poco assai, e la tradizione devota non poteva accontentarsene davvero. Sorsero dunque di buon'ora *apocrifi*, scritti cioè d'ignoti che si rivestivano del nome di Paolo, a raccontare per disteso quel che il vero Paolo credette opportuno d'accennare così laconicamente. Questi scritti, testimoniati dalla più remota antichità cristiana, han lasciato nella primitiva letteratura apocalittica e degli apocrifi una loro espressione esplicita in un testo che si fa risalire alla fine del IV secolo, testo che non si può decidere se d'origine greca o siriaca. Il Ricciotti inclina per l'origine siriaca, e dice chiaro che dovè essere raffazzonamento di più antiche tradizioni e narrazioni. Non solo, ma studiandone, oltre l'origine la fortuna, può dar notizia dei molti rifacimenti cui andò soggetto in séguito, e delle innumerevoli redazioni in cui il medioevo lo lesse. Può mettere fuori di dubbio, per esempio, che Dante medesimo, alludendo con Enea a Paolo, si rifà precisamente a una redazione delle Apocalisse di Paolo.

La quale Apocalisse fu, nel primo millennio cristiano, tanto conosciuta quanto è stata poi negletta nel secondo. Innumerevoli passi, raccolti dal Ricciotti, ce ne segnalano la lettura in tutte le latitudini e longitudini del mondo cristiano medievale, così latino che bizantino e orientale.

E' un bel testo, per lo meno?

C'è da intendersi. Per chi nel leggere si lascia guidare dai piaceri dell'immaginazione e della sensibilità, un bel testo non è, ma non credo sia nato per questo, nè per questo Ricciotti lo pubblica, certamente, e gli costruisce baluardi, antemurali e basi, sotto e d'intorno.

Per chi invece, pur non rifuggendo dalle opere di bella e immaginosa invenzione, si nutrisce tuttavia di quanto fu vita degli uomini, e ne ha piacere a conoscere tutte le testimonianze di pensiero e di azione, l'*Apocalisse di Paolo* è un testo magnifico. E' nello stesso genere letterario, tanto per capirci, della *Divina Commedia* (salva la incommensurabile distanza di poesia e d'arte), e delle più care e grandi leggende medievali. E' la veste fantastica di cui s'è ricoperto il desiderio di molti, desiderio di conoscere la vita oltremondana e il reame degli angeli. Inoltre, è un testo, affidandoci al quale come ad un filo in un labirinto, si fa molto cammino a ritroso nei secoli, si sentono nel viaggio retrospettivo molte voci di qua e di là e si giunge a sorprendere comunità cristiane e monastiche antichissime e lontane, a coglierne i pensieri profondi e ingenui, le fantasie fervide e imprudenti, le astuzie tra letterarie e devote con le quali manifestavano, non tanto l'Apostolo tremendo e altissimo, quanto le loro errabonde aspirazioni, le figurazioni larvali ond'eran popolati gli eremi desertici.

Recentemente la «Morcelliana» ci ha dato un Giordano da Giano, «fra Curioso», che ha riscosso accoglienze ottime, e ha fatto chiedere se la letteratura italiana non acquistava, con quella *cronaca*, un nuovo testo.

Non è affar nostro giudicare la portata scientifica e il valore filologico delle ricerche di P. Ricciotti in merito alla Cosmologia, e particolarmente alla situazione dell'Eden; ma possiamo ben dire, senza presunzione, che la Casa editrice di Brescia ha una vera idea di quel che è (dovrebbe essere, anzi) la nostra cultura cattolica italiana, se pubblica opere del genere.

Il Ricciotti può essere uno dei maestri della nuova gioventù che volesse tra noi tornare ai grandi studi e alle antiche lingue, e preparare, così e non altrimenti, giornate migliori, più ricche e splendenti, al Cattolicismo Italiano.

Don Giuseppe De Luca

L'Apocalisse di Paolo Siriaca, a cura di Giuseppe Ricciotti. Brescia, Morcelliana, 1932. I due volumi, L. 15.

Non tutti i mali vengono per nuocere

I calli del signor Melvin

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 agosto

(S.I.C.). - Per molta gente avere dei calli ai piedi è una vera disgrazia; per qualcuno invece può anche essere, complice il caso burlone, una vera fortuna.

A questa sparuta schiera appartiene il sig. William Melvin, di Lynn, Massachussetts, maestro d'equitazione, il quale arrestato perchè sorpreso a zonzo per la strada in stato di profonda ubriachezza, ha invece potuto provare luminosamente la sua innocenza grazie ai numerosi calli ai piedi dai quali è afflitto da parecchi anni.

Alla discussione della causa il Melvin ha dichiarato che la sua andatura traballante nel momento in cui venne tratto in arresto non era affatto dovuta alle soverchie libazioni come sospettato dall'agente che lo aveva tratto in arresto, perchè egli non aveva affatto bevuto. La causa vera erano i suoi calli, che lo costringono a camminare in un modo alquanto curioso.

Per dimostrare che questa era la verità il Melvin ha prima mostrati i suoi piedi al Giudice e quindi gli ha dato una dimostrazione pratica del suo modo di camminare quando i calli lo tormentano. Il Giudice lo ha mandato assolto per merito dei calli.

La lotta di Chicago contro i criminali

BERLINO, 25

E' giunto a Berlino il sindaco di Chicago, Cermak, che come è noto è di origine cecoslovacca e si trova ore in Europa.

In un'intervista accordata ad un giornale, Cermak ha dichiarato che egli lotta senza tregua e senza compassione contro i criminali di Chicago, tanto che essi sono stati ridotti al punto che Chicago oggi occupa il 57 posto nella criminalità nelle città americane.

Cermak ha licenziato in un anno più agenti di polizia di quanto i suoi predecessori ne avevano licenziato in 15 anni. Inoltre la città ha messo in servizio centinaia di piccole automobili con squadre di agenti di polizia muniti di apparecchi radio telegrafici per garantire efficacemente la sicurezza dei cittadini. (*Radio Stef.*)

Il dono dell'Italia a Chicago

Un monumento di Cristoforo Colombo

Piedistallo di 13 metri

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 25 pom.

(*SIC*) - L'Italia generosamente offrirà in dono alla città di Chicago in occasione della Esposizione Centennale del Progresso che si terrà in questa città nel 1933, una grande statua di Cristoforo Colombo montata su un altissimo piedistallo, secondo quanto hanno dichiarato i dirigenti organizzatori della esposizione.

La cerimonia della inaugurazione e della consegna alla città di Chicago del nuovo grande monumento a Cristoforo Colombo da parte dei rappresentanti italiani avverrà con grande solennità e per tale occasione si spera che tanto S. M. il Re d'Italia quanto il Capo del Governo italiano, S. E. Benito Mussolini acconsentano a partecipare alla cerimonia stessa attraverso l'invenzione di un altro grande italiano, S. E. Guglielmo Marconi, la radio.

Il monumento verrà offerto alla città di Chicago congiuntamente dalla città di Genova, dove Cristoforo Colombo ebbe i natali, e dal Governo italiano. La statua rappresenterà il grande navigatore nel momento di mettere piede per la prima volta nel nuovo continente da lui scoperto.

In omaggio alla nuova terra la base del monumento di Colombo sarà in granito del Minnesota, mentre invece il piedistallo sul quale si ergerà la statua e la statua stessa saranno di granito e di pregiati marmi italiani.

La base avrà un diametro di 18 metri e sarà costituita da quattro elevazioni successive; sulla base saranno scolpiti i nomi di S. M. il Re d'Italia, del Presidente degli Stati Uniti, del Capo del Governo, S. E. Mussolini, del Governatore dello Stato di Illinois, del Sindaco di Chicago e dell'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti.

Al di sopra di questa base sorgerà un piedistallo alto più di tredici metri e mezzo, in cima al quale verrà collocata la statua del Navigatore. Su ogni lato del piedistallo vi saranno dei bassorilievi, rappresentanti rispettivamente la caravella di Colombo « Santa Maria », il busto di Paolo Toscanelli che ispirò a Colombo l'idea della esistenza di un nuovo mondo al di là delle colonne d'Ercole, il busto del grande navigatore e geografo italiano Amerigo Vespucci, dal quale il nuovo continente fu chiamato America, ed il quarto il blasone colle armi del comune di Genova.

Mac Donald ospite dei Reali d'Inghilterra in Scozia

LONDRA, 25

MacDonald lascierà prossimamente Lossiemout ove si trova per un breve periodo di vacanza. Si annuncia che prima di fare ritorno alla capitale, il Primo ministro si recherà a rendere visita al Re ed alla Regina a Balmoral, nella Scozia, ove resterà loro ospite, per circa una settimana. (*Radio Stef.*)

Le piante del vizio

La marihuana perseguitata dalla polizia

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 pom.

(*SIC*) - Le autorità dello Stato del Texas sono nuovamente sorte in armi per combattere ed estinguere il più rapidamente possibile l'uso di una pericolosa droga stupefacente fino a qualche tempo fa liberamente venduta ed usata in tutto il Texas, nel quale l'abitudine era stata importata dal vicino Messico.

Si tratta di un'erba detta marimuana, che nel Messico viene largamente usata come sostituto del tabacco e fumata nello stesso modo. L'uso di questa erba si era diffuso anche nel Texas, e la marihuana veniva liberamente venduta ovunque; se non che tempo fa alcuni avvocati intraprendenti dopo lunghe indagini accertarono in modo scientificamente certo che la marihuana ha un effetto stupefacente su chi la usa come un narcotico, e che come questo induge facilmente chi ne usa a contrarne il vizio, e di questa conoscenza si servirono per ottenere l'assoluzione di loro clienti imputati di omicidio, affermando che questi avevano agito sotto l'azione della droga.

In seguito a questo fatto il Governo del Texas si affrettò a collocare anche la marihuana tra le droghe e gli stupefacenti proibiti, ed a vietarne l'uso prescrivendo pene piuttosto severe per i trasgressori e per gli spacciatori clandestini. In un primo momento sembrò che la rapidità ed energia colla quale il Governo del Texas aveva agito avessero avuto successo, se non che recentemente è stato scoperto che gli spacciatori avevano continuato dopo una breve stasi nel loro lucroso commercio, trovando ottimi clienti specialmente tra i giovani, i quali una volta preso il vizio si lasciavano facilmente sfruttare da questi ignobili individui, molti dei quali sono già stati arrestati e condannati.

Sette miliardi di indennità

Le richieste di Shanghai al Giappone

dopo le operazioni belliche cino-nipponiche

(Nostro servizio particolare)

SHANGHAI, 25 pom.

(*SIC*) - Un miliardo e seicento milioni di dollari cinesi d'argento è l'enorme somma a cui ammonta l'indennità richiesta dalla Camera di Commercio di questa città quale compenso e risarcimento per le perdite sofferte dai privati in conseguenza diretta delle operazioni belliche cino-giapponesi nelle zone di guerra di Chapei, Woceung, Kiang-wan e territorio adiacente.

Tradotta in valuta italiana l'indennità verrebbe ad ammontare a circa sette miliardi e seicento milioni di lire, cifra come si vede veramente notevole ma affatto esagerata in confronto alla effettiva entità dei danni arrecati dai belligeranti nelle zone dove più lunga ed accanita è stata la lotta.

La Camera di Commercio di Shanghai ha indirizzata una petizione al Governo di Nanchino domandando che la richiesta per l'indennità stabilita in quella somma venga comunicata per la normale via diplomatica al Governo giapponese e che vengano iniziate al più presto le trattative tra i due governi per addivenire ad un accordo intorno alla liquidazione di quella indennità.

UN RISULTATO ALLA ROVESCIA

Il Canavese, i poeti

e i confini dell'anno mille

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CASTELLAMONTE, agosto

Se debbo prestar fede ai pazienti rilievi storico-geografici del mio amico Michelangelo Giorda, tanto valoroso quanto ignoto cultore di cose nostre, il vero Canavese, quello dalle foreste immense che ne facevano un labirinto selvaggio e periglioso, è compreso fra Orco e Chiusella, una regione quindi appena un poco più ampia di quel Valpergato che Momsen definì nucleo primo e centrale della terra nostra. Tra Orco e Chiusella, ma nulla più.

Per cui stando alle risultanze desunte da certi papiri che solo la pazienza e l'occhio esperto di questo taciturno canavesano hanno saputo valutare anche la bella Eporedia, che di questa terra oggi è la capitale, diverrebbe poco meno che un... aggregato.

E Arduino Re dove me lo mettete?

Pensate: quei briganti di « tuchini» che da Castellamonte si irradiarono un po' dappertutto con la loro rivolta, incendiando castelli, massacrando castellani e castellane sarebbero il fior fiore del Canavese — cioè i rappresentanti del carattere genuino della stirpe — e Giacosa, per dirne uno, che è nato là, a metà della costa di Parella, sarebbe escluso.

Noi non accettiamo i confini dell'Anno Mille e apriamo amorevoli le braccia anche a coloro che giungono fino alle pendici delle valli di Lanzo e non trascuriamo Chiaverano e Piverone, abbarbicate sul più bel fianco della nostra Serra, e tutti chiamiamo fratelli in Canapicio.

Non faremo così disdoro nè alla terra dell'Orco nè alla terra del Chiusella, nè alla storia patria che su per queste vallate, e per la piana fin quasi a Torino, è stata scritta da tanta gente di valore. E quell'abbazia di Fruttuaria che sulle sponde del Malone era avanguardia di civiltà canavesana, ha da essere ben rivendicata come nostra, per non perdere metà delle virtù della terra che noi amiamo e per non ridurre — sia detto in tutta confidenza — la nostra storia a un capitolo di lotte fratricide e di vicende belliche più o meno illustri.

*

Questo verde Canavese lo hanno rovinato i poeti.

In antico lo hanno rovinato i signori del luogo che lo hanno preso come attributo di proprietà personale e se lo sono passato di mano, naturalmente disputandoselo a fil di spada: e Monferrato e Valperga e Masino e San Martino hanno giocato un gioco che potrebbe chiamarsi del saliscendi per cui all'uno toccava e poi all'altro, come se si trattasse di un'altalena nella quale la terra e la pelle dei Canavesani erano la posta di un sollazzo molto divertente. E quando un Savoia li mise tutti d'accordo e disse che su quelle contrade un diritto ce l'aveva pur lui, e bene o male più tardi il Canavese fu se non l'Italia almeno il Piemonte, allora toccò ai parenti d'oltr'Alpi ricominciare con il Signore di casa nostra quel gioco dell'altalena, per cui a conti fatti ci si è trovati con le costole rotte, senza quattrini e con le terre ricche solo di miseria. (Un bilancio da far invidia a molte aziende moderne, quasi che vien da pensare se le genti in fatto di bilancio non abbian conosciuto mai la voce «attivo»...).

Malgrado la buona volontà degli

Ma non fa niente.

uomini che se lo sono disputato, che se lo sono preso e saccheggiato, che l'han messo in un diadema come segno di gloria e se lo sono tenuto come proprietà personale, malgrado le ire dei suoi fiumi e dei suoi torrenti che più di una volta si sono messi a far concorrenza nella distruzione agli uomini, questo Canavese è rimasto pressapoco quello di una volta e si ha da dire che è rimasto anche più bello.

Vorrei prendervi per mano e farvelo visitare palmo palmo, vallata per vallata e farvi restare di stucco.

E' tanto bello che se mi fermo a fissarlo, questo verde intenso e diffuso, mi accorgo che mi si dilata la pupilla, come il gatto al buio, e sorrido a me stesso, lieto come di una felicità mia.

Ma io credo che a rovinarcelo in questo modo, siano stati i poeti.

Lo hanno cantato e illustrato in rima e in prosa gente di tutte le levature; hanno trovato che un verde così, se giri un secolo non lo trovi nè entro nè fuori d'Italia; che un paradiso simile non ha l'eguale; queste e altre cose han detto i poeti e i prosatori e l'han ribattezzato addirittura Eldorado...

L'effetto è stato disastroso: qui vengono quattro gatti a godderselo, e il povero Canavese se ne resta più verde che mai a pensare con melanconia che i poeti gli han dato i «carmina» ma non gli han portato il pane.

A Ceresole or è un mese hanno addirittura murata una lapide per ricordare che lassù Carducci scrisse «Piemonte», e che quelle «scintillanti vette» e quell'«effuso azzurro» sono proprietà e caratteristica nostra.

Questo è stato il più autorevole dei poeti, ma non bisogna dimenticare tutti quegli altri minori — e sono stati in parecchi — che da un secolo in qua hanno detto tutto il bene che sapevano di questa terra.

E non se ne vede che un risultato alla rovescia.

*

Io non sono proprietario d'albergo nè alla mia porta tengo appeso un cartello con su scritto: Pensioni, prezzi a convenirsi.

A me — penso — piace godere questa solitudine nella letizia più perfetta, che sarebbe tanto cara al serafico poverello d'Assisi, come lo è ai suoi figli che vivono lassù nell'eremo di Belmonte. A me seduce per ore ed ore il canto dell'Orco, che ha sul mio cuore tutto il fascino del canto di una sirena, questo Orco che addenta, furibondo la petraia sterminata che forma il suo letto e si rotola senza posa verso la foce. Vien giù rumorosa e pur gradita, quest'acqua che a Ceresole incomincia il suo corso, timidetta e cristallina, e s'ingrossa e spumeggia e par davvero s'arrabbi nel scendere a valle.

Nel rettangolo di erba che ho scelto per mia reggia, ho appesa a una pianta una scritta: Qui è la perfetta felicità, e nel distendermi nel cuore della macchia all'ombra, tra una pianta di corniole e una altra di noccioline, sotto una volta arabescata di acacie e di quercie, e con una cintura di roveti punteggiati di more lucenti e di vellutate ampole selvatiche, trovo che l'inventore dell'hamaca può arrogarsi il diritto di essere annoverato tra i benemeriti dell' umanità. E poichè essa è d'origine spagnuola, ben comprendo come quei parenti di Hidalgo abbiano nelle vene tanta indolenza, quanta ne sento io qui, riconciliato con il mondo che amo pensare con confini non più grandi di quelli che abbraccia il mio sguardo.

*

Ma forse non ne han colpa i poeti. Hanno fatto anche troppo, loro. Qui non fan niente quelli che dovrebbero far sapere e conoscere che veramente questo angolo di bel Piemonte è una realtà poetica.

Questo ve lo dico io, e vi prego di credermi. Ma se per caso saliste su una delle nostre tranvie e cercaste qualche cartello pubblicitario o illustrativo, vi verrebbe fatto di trovare un rettangolo di carta con su certe freccie rosse che indicano certi bersagli bianchi in campo verde, da farvi venire il mal di mare.

Vorrebbe essere come l'insegna al buon vino ovverossia alla meravigliosa bellezza della nostra terra. Parola: è l'incoraggiamento più efficace per farvi voltare la testa dall'altra parte.

E con la testa voltate anche i tacchi.

Allora il verde Canavese andrò io a salutarvelo, povero innamorato di questo angolo che, dall'rco alla Dora, è per davvero una meraviglia....

CARLO TRABUCCO

Le vibranti accoglienze di Benevento al Principe Ereditario

BENEVENTO, 25

Ieri mattina alle 10, alla testa della 25.a Divisione, S. A. R. il Principe del Piemonte ha fatto solenne ingresso in questa città.

All'inizio del viale castello si trovavano a ricevere l'Augusto Ospite il Prefetto S. E. Cimoroni, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia e altre personalità.

Il Podestà, a nome della cittadinanza, ha porto il saluto al Principe e lo ha ringraziato dell'alto onore concesso a Benevento.

Tra due fittissime ali di popolo plaudente, S. A. R. Umberto di Savoia ha attraversato Corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele sotto una incessante pioggia di fiori e di cartellini multicolori lanciati dai balconi gremitissimi e inneggianti a Casa Savoia, al Re, al Principe. Sempre fatto segno a vibranti dimostrazioni il Principe ha raggiunto il Ponte sul Calore ove ha assistito alla sfilata delle truppe.

Ultimato lo sfilamento l'Augusto Ospite ha preso posto in automobile avendo al lato il Podestà e, seguito da altre vetture su cui trovavansi le altre autorità, si è diretto verso il Palazzo del Governo. Vibranti manifestazioni al suo indirizzo si sono rinnovate davanti ad un imponente pubblico durante tutto il percorso. In piazza 4 Novembre e in Piazza S. Sofia la popolazione ha rotto i cordoni ed ha fatta una entusiastica dimostrazione al Principe, che si è dovuto affacciare al Palazzo del Governo tre volte mentre la folla elevava il suo grido di devozione alla casa Savoia.

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e dagli Onorevoli Gaetani di Laurenzana e Parisio ha visitato poi il museo storico del Sannio intrattenendosi ad ammirare la preziosa raccolta in essi contenuta ed ha espresso il suo compiacimento al direttore prof. Zanao.

Dopo la visita ad altri monumenti il Principe si è recato in Duomo ricevuto dal Capitolo. Dopo l'adorazione del SS. Sacramento, S. A. R. ha visitato il tesoro e la biblioteca capitolare. Quindi, ossequiato dal Capitolo, lasciava il Duomo. Alle ore 18.30 nel Palazzo del Governo ha avuto luogo la presentazione delle Autorità al Principe. Ovunque al suo passaggio il Principe è stato vivamente acclamato dalla popolazione.

S. A. R. il Principe Umberto, sempre vivamente applaudito dalla popolazione, ha assistito dal balcone del Palazzo del Governo ad una imponente fiaccolata organizzata dai fasci giovanili di combattimento, cui hanno partecipato 3000 giovani.

Alle ore 21.30, sempre acclamato, si è recato in automobile insieme al Prefetto Cimoroni, alla villa artisticamente illuminata con 30.000 lampadine multicolori per assistere all'accensione dei fuochi pirotecnici. Alle ore 23 S. A. R. è rientrato al palazzo del Governo, dinanzi al quale si è raccolta una enorme folla plaudente. Il Principe Umberto ha dovuto affacciarsi al balcone a ringraziare ripetute volte, provocando vive entusiastiche manifestazioni.

L'apparecchio di Solberg precipita e subisce gravi danni

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 25

L'apparecchio pilotato dall'aviatore Solberg, partito ieri l'altro mattina da New York per il tentativo di traversata dell'Atlantico fino ad Oslo, è precipitato nel Placentia Bey ieri l'altro alle 21,30. L'aviatore è rimasto incolume, l'apparecchio ha subito gravi danni. (*Radio St.*)

RAGAZZI DEL SECOLO SCORSO

Un prodigioso calcolatore a Bologna

L'attuale Accademia dei Ragionieri a Bologna sorse, col nome di Accademia dei Logismofili al principio del secolo scorso. Vi furono anni di incertezza e si dovettero vincere non poche nè piccole difficoltà per una regolare e definitiva costituzione. Infine fu riconosciuta la nobiltà e l'utilità degli intendimenti che aveva. L'Accademia si proponeva di incoraggiare gli studî aritmetici applicati all'amministrazione; estese poi la propria attività al campo economico e giuridico e alla tutela della professione di Ragioniere, diventando un vero e proprio Ordine dei consociati. Ma tutte queste vicende si trovano diffusamente esposte nell'ampio riferimento storico di Gaetano Pinardi, pubblicato quando l'Accademia celebrò il suo primo centenario.

Invece pochi sapranno d'una singolare esibizione di cui l'antica e celebre Accademia fu propiziatrice nel 1835. Un fanciullo siciliano di dieci anni, Giuseppe Pugliesi di Palermo, si presentò come calcolatore mentale estemporaneo, suscitando — col suo virtuosismo aritmetico — la più diffusa ammirazione. Sul suo petto brillavano già parecchie medaglie che altri istituti scientifici e tecnici gli avevano decretate e il Pontefice, che era Gregorio XVI Capellari, lo aveva già decorato Cavaliere. Non si potè rinvenire alcuna memoria sopra il singolare avvenimento, ma è certo che l'*enfante prodigue* del calcolo mentale — Accademico onorario — non ha particolarità che lo distacchino dai suoi coetanei in condizioni normali. Una vecchia incisione lo ha reso con viso serenissimo quasi femmineo, con dolcezza di sguardo e con una lieve tendenza al sorriso.

Successive ricerche hanno avuto miglior fortuna. La «Gazzetta privilegiata di Bologna» N. 122 del 10 ottobre 1935 reca questa notizia:

«Il prodigioso giovinetto palermitano Giuseppe Pugliesi, del quale ormai tutti i giornali d'Italia hanno parlato con entusiasmo, è giunto in Bologna. Nel porgerne l'annunzio, gradiremo nutrire la speranza che egli voglia dare in questa città dottissima qualche suo esperimento di aritmetica estemporanea, giustificando anche fra noi quella fama colossale da cui egli è da per tutto preceduto. Fanciullo ancora, egli ha diggià tratto a sè l'ammirazione dei Principi e l'applauso di intere città. Decorato con medaglia d'onore dalla Santità di nostro Signore felicemente regnante (era il titolo di cavaliere), egli si mostra fregiato di molte altre medaglie decretategli dagli scientifici Istituti in Venezia, Trieste, Udine, Verona, Mantova e dalla città di Siracusa. Bologna, estimatrice profonda dei talenti, non ricuserà certamente associare di buon grado il suo applauso a quello delle altre città d'Italia e dividerà seco loro la comune letizia, se le verrà dato ammirare nel giovane Pugliesi una nuova e splendida gamma aggiunta a quel serto di gloria, onde va giustamente fastosa questa classica terra».

Questo è l'articolo di presentazione. Purtroppo tutto lascia credere la solita esaltazione di famiglia e di clientela, la quale — attraverso la cordialità delle forme — si caratterizza nel consueto sfruttamento. La mente corre ad altri fanciulli mirabili, la cui precocità rispettata e contenuta, misurata ed educata, potè dare ben altri frutti, non inaridita dalle distrazioni speculative. Dopo questo roboante prologo, la citata Gazzetta serba un silenzio di dieci giorni. Altre manifestazioni cittadine e difficoltà di altro genere tolsero forse la possibilità di una immediata istituzione del trattenimento? Non sappiamo. Forse vi fu una protrazione per rendere più attesa l'accademia? Può anche esser così. Non vi erano in quei tempi tali interferenze di avvenimenti che potessero cancellare nel pubblico il ricordo di una adunanza così solennemente promessa e desiderata. Il fatto è che, per avere il primo saggio del virtuoso fanciullo, dobbiamo aspettare fino a venerdì 16 ottobre. E la fedele Gazzetta ne dà relazione (vedete se vi era fretta giornalistica in quei beati tempi) nel N. 126 del 20 ottobre 1835. Ricopiamo:

«L'egregio giovinetto Giuseppe Pugliesi di Palermo diede nello scorso venerdì una accademia di calcolo mentale in questo Teatro del Corso. In essa estemporaneamente egli sciolse non pochi intralciati problemi d'aritmetica pura ed applicata dipendenti da equazioni di primo grado ad una o più incognite con sì stupenda franchezza e precisione da meritargli appunto que' vivissimi applausi che riscosse dagli spettatori intervenuti a questo nuovo genere d'intertenimento (sic), il quale oltre ogni aspettativa, riuscì dilettevolissimo».

Qui si sente l'intervento autentico del giornalista che si rende anche più manifesto (astraendo dalla forma) nelle considerazioni che seguono:

«Chi è iniziato nella scienza del numero non potrà mai abbastanza ammirare in questo prediletto allievo della natura la solidità della memoria, la vivacità della immaginativa, quella prontezza d'accorgimento pel quale egli ne' problemi tosto ravvisa i rapporti che passano fra i numeri dati e gli incogniti, e sopra tutto quel suo giusto acuto raziocinare pel quale egli supplisce a quelle regole ordinarie d'aritmetica, nelle quali *non fu ammaestrato*, e si slancia ad un tratto verso la soluzione, vincendo bravamente tutti gli ostacoli che a prima giunta fino ad un provetto calcolatore potrebbero sembrare insormontabili.

«Non è meraviglia pertanto che in questa notra città, più d'ogni altra cultrice della scienza aritmetica, siasi destato vivissimo generale desiderio di veder rinnovato simigliante esperimento, e speriamo che un tal desiderio verrà soddisfatto nella quale circostanza noi pure ci riserbiamo di inserire in questi fogli alcune considerazioni, che ci sono promosse da un nostro concittadino che seppe meritarsi fama grandissima di profondo aritmetico, intorno ai pregi delle facoltà intellettuali di questo raro fanciullo, e sul metodo che sarebbe più idoneo per completare ed ordinare quel complesso stupendo di cognizioni che colle sue forze del meraviglioso suo ingegno egli ha stabilito, e così perfezionando il suo intelletto, renderlo atto a introdursi di per sè nei più reconditi arcani delle matematiche».

Elogio quanto mai confortevole: ma insieme educativo ed ammonitore. Chi sarà stato il concittadino di fama grandissima? Noi pensiamo a Giovanni Battista Magistrini, il quale — d'origine piemontese — venne Maestro nel nostro Ateneo nel 1804 e vi stette, circondato di alta stima e di vivo affetto, fino alla morte, che lo colse circa a 70 anni nel 1849. L'animo di questo valoroso matematico era sopratutto inclinato alla solitaria meditazione; ma non sappiamo pensare che non fosse attratto di assistere all'inconsueto esperimento e non sia stato tratto a formulare il suo acuto giudizio, il quale poi non abbia potuto esprimere nella Gazzetta od abbia creduto di significare in forma più riservata. E che l'insigne matematico, di cui Massimiliano Putti ci lasciò l'immagine nel Famedio cittadino, avesse potuto interessarsi alla seduta può tenersi molto probabile in quanto essa si svolse con grande austerità e con decoro non comune. La Gazzetta di fatto nota, fra gli intervenuti:

«L'Eminentissimo e Reverendissimo Principe Signor Cardinale Vincenzo Macchi, Commissario straordinario della Santità di Nostro Signore in queste Legazioni di qua da Pesaro; di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Luigi Vannicelli-Casoni Vice-Commissario eccetera».

L'Accademia, che aveva scortato ed onorato il piccolo alunno di Minerva, si lasciò forse sfuggire l'occasione di un esame tecnico che avrebbe potuto condurre a regolare ed a fecondare un'intuizione così bella e precoce; a stabilire delle direttive pedagogiche per una parte così importante nell'istruzione aritmetica elementare. Fin da quei tempi il calcolo mentale si era sottratto dal veto proiettare l'algoritmo nell'aria di una complicata ed insostenibile astrazione di graficismo. Si apriva quindi il varco allo studio delle più utili decomposizioni.

Invece il giovinetto Pugliesi, come più tardi il calzolaio Inaudi e l'uomo cifra Zaniboni, fu una stella filante, passò come un attraente giocoliere e finì per discendere in piazza fra trombe e tamburi... Piccola e grande favilla d'intelletto e d'amore, non ultima tragedia spirituale della insaziabile avidità umana.

Ecco l'epilogo. Sabato 21 Novembre 1835 N. 140 della Gazzetta:

«Il giovinetto Pugliesi si esporrà nuovamente domani ad un pubblico esperimento di calcolo mentale estemporaneo nella sala entro il così detto Palazzo del Rigistro, già Collegio Notarile, sulla Piazza Maggiore ad un'ora pomeridiana. La Musica dell'I. R. Reggimento Kinski graziosamente si presta onde variare il trattenimento. I biglietti vendonsi ecc. ecc.».

Sembra davvero un'anticipazione d'americanismo commerciale...

*

I VIAGGI DEL POPOLO

590.750 passeggeri e 762 treni in meno di tre mesi

ROMA, 25

Il successo dei treni popolari organizzati dal ministro Ciano è attestato dalla crescente affluenza di viaggiatori registrata di settimana in settimana.

Il 5 giugno sono partiti 35 treni con 28.349 viaggiatori; il 12 giugno 44 treni con 33.988 viaggiatori; il 19 giugno 46 treni con 34.976 viaggiatori; il 26 giugno 5 treni con 42.697 viaggiatori; il 29 giugno 36 treni con 30.091 viaggiatori; il 3 luglio 39 treni con 25.887 viaggiatori; il 10 luglio 50 treni con 36.012 viaggiatori; il 17 luglio 56 treni con 45.111 viaggiatori; il 24 luglio 60 treni con 50.722 viaggiatori; il 31 luglio 82 treni con 64.003 viaggiatori; il 7 agosto 81 treni con 61.102 viaggiatori; il 14 e 15 agosto 91 treni con 80.326 viaggiatori; il 21 agosto 81 treni con 53.502 viaggiatori; il 22 agosto 5 treni con 3.254 viaggiatori.

In totale dunque fino ad oggi sono stati effettuati in meno di tre mesi ben 762 treni popolari con 590.570 viaggiatori.

Le iscrizioni al IV Concorso motonautico internazionale

VENEZIA, 25

Al Circolo motonautico di Venezia, organizzatore del 4.o grande Concorso motonautico internazionale di Italia, che si svolgerà dal 1.o al 18 settembre sono cominciate a pervenire le iscrizioni.

Vi sono tra i primi l'austriaco Alfredo Poest Von Monshoff ed il belga Alfredo Buysse, il 1.o con un Cruiser della cat. 6 litri, il 2.o con un fuoribordo da corsa della classe B fino a 350 cmc. Il barone Foest ha iscritto il suo Cruiser da (Toledo Chrysler) alla coppa Duca di Spoleto, che si corre in 2 prove nei giorni di sabato 17 e domenica 18 e alla coppa Duca di Genova che si corre sul percorso Venezia Trieste e ritorno. Il barone Foest è il detentore della coppa avendola vinta nella sua seconda edizione l'anno scorso. Il belga Alfredo Buisse che corre con motore Johnson non è nuovo ai concorsi veneziani avendo partecipato brillantemente alle gare del 1930. L'attività internazionale di quest'anno ha confermato l'abilità di questo fuori bordo che è stato il dominatore nella classe B durante la riunione della Senna. (*Stefani*)

Colpito da insolazione

FIRENZE, 25

Il giardiniere municipale Orazio Margheri abitante in via dell'Orto mentre lavorava nel Parco delle Cascine è stato colpito da insolazione ed è caduto al suo producendosi alcune contusioni. Alcuni cittadini che l'hanno rinvenuto l'hanno fatto portare all'ospedale di S. Giovanni di Dio della Misericordia e il medico di turno l'ha trattenuto in osservazione per la confusione mentale in cui si trova.

Il Museo dei bersaglieri

ROMA, 25

Una delle cerimonie più importanti della prossima grandiosa adunata dei bersaglieri è senza dubbio quella della inaugurazione del Museo storico del Corpo.

E' stata l'Associazione dei Bersaglieri a risolvere il problema del Museo e la soluzione è stata così felice che tutti i vecchi generali del Corpo hanno voluto testimoniare all'on. Melchiori la loro gratitudine. Così hanno fatto i generali Fara, Amantea, Viola, Cassinelli, Maggiotto, De Vita, Liuzzi, Boriani, Leoncini, Paola, Biondi, Priolo, D'Alba, Zamboni, Guglielmotti, il povero Ceccherini ecc. ecc.

La soluzione è stata questa: dal momento che a Porta Pia si erigeva il Monumento al Bersagliere, si è pensato di portarvi anche il Museo storico.

Il Museo si poteva ottimamente collocare nel caseggiato costruito fra i due portali di Porta Pia.

Il Governatorato di Roma è venuto incontro all'iniziativa della Associazione.

Così da oltre sei mesi il generale Martinengo di Villagana, commissario del Museo, si è posto all'opera.

Hanno validamente aiutato il commissario del Museo il Governo, il Governatore di Roma e l'Associazione Bersaglieri.

Demoliti tramezzi, rifatti pavimenti, rimessi infissi e vetri, congegnato un sistema speciale di illuminazione e di riscaldamento, il Museo è sorto come per incanto. L'on. Melchiori, portando i giornalisti romani a visitare il Museo, ha potuto presentare un'opera veramente complete e perfetta.

Il materiale storico vi è stato distribuito secondo appunto una cronologia storica: tutto un secolo di glorie è racchiuso negli ampi saloni creati per ospitare la storia dei Bersaglieri.

Si comincia dal 1836, con un notevole materiale documentario sul fondatore dei Bersaglieri: c'è persino il letto e la sella da cavallo di Alessandro La Marmora. E dal 1836 al 1918 si passa attraverso tutte le guerre dell'Indipendenza: la guerra di Crimea, ove il La Marmora morì, ucciso da un morbo crudele: le guerre coloniali con tutti i loro trofei, fino alla Grande Guerra, con tutte le sue fulgide figure.

Vi sono, affettuosamente custoditi, i cimeli di Enrico Toti, amorosamente raccolti a ricordo delle gesta leggendaria, gloria di Roma e del Corpo piumato.

Solo nell'ultima guerra i bersaglieri morti sono stati 32.000 e di molti di essi il Museo ha raccolto cimeli, indumenti.

Un grande rilievo del Grappa, dono del Maresciallo Giardino, si stende in un angolo del Museo; colorati di bruno, fra il Piave ed il Brenta, si rivelano i profili delle quote del baluardo della Patria; si scorgono i nomi di Col Moschin, dell'Asolone, di Col della Berretta, di Col del Miglio, di Col Caprile. Su questi rilievi topografici il Comandante della Quarta Armata studiò i suoi piani di battaglia dal novembre 1917 all'ottobre 1918.

In un altro angolo c'è la mitragliatrice di Paradiso: quella che il 4 novembre, due minuti prima che l'armistizio scoccasse e sulle trincee si levassero le bandiere bianche, sterminò i bersaglieri decisi all'ultimo assalto. C'è un pezzo di stoffa bianca, un lembo di bandiera di resa che gli austriaci levarono per proteggere i loro parlamentari a Ponte di Flagonia e una mano di soldato vi ha scritto con il lapis copiativo: «Austria kaput!»; c'è la tromba tedesca che suonò l'«alt» alle truppe combattenti quando la guerra finì ed uno dei più potenti eserciti del mondo crollò: c'è una documentazione della vita al fronte austriacodi quella vita così misteriosa, per noi italiani, quando i cento metri correnti tra le trincee opposte sembravano dividere un mondo e c'è la impressionante fotografia di un bersagliere morto col fucile in pugno, il cui teschio bianco spicca come una maschera sotto l'elmetto piumato.

Il Museo storico dei bersaglieri non poteva ignorare S. E. Mussolini, che è una delle più alte glorie del Corpo.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 25

Ruolo naviganti — Capitani: Monzardo, pilota aeroporto di Padova, trasferito aeroporto Campoformido e pari data assegnato squadriglia turismo aereo quale comandante; Agnati, 92, gruppo autonomo da bombardamento, pilota, è trasferito allo Stormo misto dell'Egeo; Maglietti, aeroporto di Bresso, pilota, è trasferito alla scuola osservazione aerea.

Tenente Gialdoni, 14, stormo da bombardamento, pilota, è trasferito aeroporto Bologna ed assegnato sezione autonoma turismo aero quale comandante: De Geronimo, 88, gruppo autonomo caccia marittimo, è trasferito allo stormo misto dell'Egeo.

Sottotenenti: Drago è promosso tenente.

I seguenti 62 sottotenenti del Corso Falco sono promossi tenenti: Cassinerio, Piccogli, Valenti, Guizzon, Donadio, Salvadori, Pinacci, Dottori, Lodi, Fantucci, Varini, Almieri, Cosulich, De Pecine, Fea, Ribolla, Ricco, Menicanti, Masala, Mancini, Ferrari, Romanelli, Romeri, Morbidalli, Cavicchi, Oliva, Venditti, Ebhardt, Gastaldi, Pierotti, Arena, Mattioni, Miani, Pacciarelli, Garretto, Elviri, Baisi, Macedone, Travaglini, Ercolani, Andrower, Volpe, Giuffrida, Pagani, Celotto, Passera, Del Giudice, Tufano, Berretta, Russo, Cialente, Vizzotto, Sostegni, Alessandrini, Turba, Lacher, Orlandini, Chimienti, Civale, Folinea, Bonino, Campopiano, Cuomo.

Categoria radioaerologisti: Barascon, sottotenente, promosso tenente.

Corpo Commissario aeronautico: Tozzi, capitano aeroporto Capua, è trasferit all'Ispettorato commissariato.

Otto giornali spagnoli riprendono le pubblicazioni

MADRID, 25

Il ministero degli interni annuncia che l'ultimo consiglio di gabinetto ha deciso di permettere la ricomparsa di otto giornali di provincia sospesi in seguito all'ultimo complotto rivoluzionario. (*Radio St.*)

Le orfane di guerra sui campi di battaglia

ROMA, 25

Organizzato dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra, sotto la direzione della medaglia d'Oro Achille Martelli si svolgerà dal 2 al 7 settembre un pellegrinaggio delle orfane di guerra nei luoghi della guerra. Il pellegrinaggio si chiuderà con una [illegible]ata a Roma durante la quale le partecipanti alla patriottica manifestazione renderan no omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti e visiteranno i monumenti più celebri della capitale.

Il numero delle orfane che prenderanno parte al pellegrinaggio ammonterà a circa 800. Il programma della manifestazione è stato così concretato: Venerdì due settembre: Adunata a Gorizia. Sabato tre ore 7 visita al Podgora e Messa al campo. Ore 9 visita al cimitero di Oslavia. Ore 11 ricevimento al municipio di Gorizia.

Pomeriggio: Visita al Sabottino. Domenica 4 settembre, ore antimeridiane, Messa al campo sulla vetta del Sanmichele: Ore pomeridiane: Visita a Gorizia al cimitero degli Eroi ed al monumento dei volontari goriziani caduti. Sera: Proiezione di film di guerra.

Lunedì 5 Settembre: Ore 6 partenza con treno speciale da Gorizia per Redipuglia. Messa al Campo. Ore 9,30. Partenza per Trieste, Ore 10,30 arrivo a Trieste. Visita alla Cella di Oberdan. Ore 12,30 colazione. Ore 13 riordinamento. Visita a San Giusto ed ai maggiori monumenti della città. Ore 13.30 ricevimento offerto dalle autorità. Ore 19,30 raduno. Ore 22,30 partenza per Roma.

Martedì sei settembre: Ore 13.30 circa, arrivo a Roma e ricevimento alla stazione. Ore 14 raggiungimento dell'accantonamento e riposo.

Il programma dettagliato delle cerimonie e delle manifestazioni che si svolgeranno a Toma nel pomeriggio del giorno sei e del giorno sette non è stato ancora fissato.

CORRIERE COMMERCIALE

Maggior movimento sul mercato della canapa

Attività alquanto limitata, causa la scarsità di richieste. Su qualche mercato si è però notato, verso la fine della quindicina, un maggiore movimento di affari. Prezzi all'incirca invariati. Sulla piazza di Ferrara la canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e Cento quota L. 250-255; canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 240-250; buona 225-235; comune 210-220; inferiore 190-200; scarti di canapa naturale 155-180. Nel Polesine la canapa macerata in tiglio di prima qualità ha quotato 235-250; seconda qualità 215-220; terza 180-195 al quintale.

Per il periodo dal 1 luglio 1932 al 30 giugno 1933 a favore dei trasporti di canapa pettinata, canapa greggia e stoppa di canapa in partenza da alcune stazioni dell'Italia Meridionale e destinati a stabilimenti per la lavorazione della canapa situati in Francia, Belgio e Olanda è concesso, in via di carteggio, sul percorso italiano il prezzo di L. 0.10 per tonnellata e chilometro.

Il Consorzio Nazionale Canapicoltori ha comunicato i dati precisi forniti al Consorzio stesso dalle Federazioni Fasciste Agricoltori delle varie provincie canapifere, sulla superficie coltivata a canapa quest'anno in Italia e sulla presumibile produzione di tiglio. La superficie coltivata risulta complessivamente di ettari 48.072 e la produzione presunta di Q.li 540.290; tali cifre sono al netto delle coltivazioni di canapa che ogni anno, in molteplici altre provincie italiane, vengono fatte per uso esclusivamente famigliare. Risulta pertanto evidente che la superficie coltivata quest'anno a canapa per la produzione di fibra destinata all'industria nazionale ed estera, è inferiore della superficie 1931, e che la massa del prodotto a disposizione dei compratori è pure assai inferiore di quella del 1931, giacchè mentre in agosto 1931 esistevano cospicue rimanenze di tiglio dei precedenti raccolti, quest'anno le rimanenze sono ridotte a poche migliaia di quintali. Se si tiene poi conto che il raccolto della canapa in Jugoslavia è quasi completamente fallito e che il mercato del cotone è in buona vista, non si dovrebbe disperare sul contegno delle future quotazioni della canapa italiana. Tutto sta che gli interessi dei produttori si equilibrino con gli interessi degli industriali canapieri mercè il deciso, auspicato progresso del consumo dei manufatti di canapa.

Il mercato dei latticini

Ad eccezione di alcune piazze che hanno rialzato la loro quota (Parma ora L. 7, Bologna 7.20, Thiene 8.50, Reggio Emilia 6.90), il mercato del burro e dei latticini in generale non presenta variazioni degne di rilievo.

Non si può tuttavia non rilevare il fatto che, mentre il burro ha tendenza, sia in potenza che effettivamente, a salire, si notino prezzi in discesa per il latte ad uso industriale che, come è noto, si basano su quelli del burro. Così, l'ultima quotazione per Brescia è stata di L. 40.50 il q.le (11 luglio a 11 agosto) sulle L. 42 del periodo precedente.

E rileviamo che, date le condizioni attuali del commercio caseario, non pare invero questo il momento più adatto per mantenere su basi alte, anche rispetto a quelle dell'estero, le quotazioni del burro. Migliore ambiente per sostenere tali prezzi, come tutti quelli dei generi alimentari affini e grassi, risulteranno i prossimi mesi da settembre in poi, pei quali si attende la consueta ripresa.

Per quanto riguarda la piazza cremonese, si hanno le seguenti informazioni: Il mercato è pressochè stazionario per tutti i tipi. Pel burro si sono mantenuti gli stessi prezzi sebbene vi siano limitate richieste e poco consumo. Il tipo reggiano 1930 si mantiene abbastanza, date le limitate rimanenze; il 1931 ha piuttosto perduto qualche cosa e si quota sulle L. 780-820 il q.le; il 1932 si presenta in modo da non sopportare le quotazioni già raggiunte data la forte quantità che si produce e si presume che difficilmente le partite potranno arrivare al limite di L. 600 il q.le. L'emmenthal viene pagato sino a L. 520 se proprio ben riuscito, mentre si scende fino a L. 450 per altro. Lo sbrinz se riuscito perfetto viene ben pagato anche sulle L. 550, mentre la maggioranza delle partite presentandosi con occhio non vengono pagate che sulle L. 450. I provoloni tutto burro sono sulle L. 390-420 sebbene vi sia limitata produzione avendone abbandonata la fabbricazione molti produttori per poco reddito; il mezzo burro sulle L. 350-370.

Bergamo, 22 — Burro di casone extra vero tipo Milano da 925 a 1000; id. tipo emiliano da 775 a 825 al quintale.

Modena, 22 — Formaggio grana oltre 1 anno 1.a qualità dell'annata 1930 da 840 a 880; al quintale.

Burro di pura panna L. 690.

Thiene, 22 — Burro di 1.a qualità, di pura panna, confezionato secondo le migliori norme della tecnica casearia L. 8.50 al kg.

Il mercato di Forlì

FORLI' 23 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 103 a 108 — Granoturco Plata da 67 a 68 — Granoturco Foxani da 65,50 a 66,50 — Avena nostrana rossa da 55 a 58 — Avena nostrana bianca da 52 a 55 — Orzo da 55 a 60 — Farina tipo 00 da 147 a 149 — Farina id. tipo 0 id. da 142 a 144 — Farina id. tipo 1 id. da 137 a 139 — Crusca da 36 a 40 — Cruschello da 38 a 42 — Fagioli bianchi da 50 a 65 — Fagioli colorati da 7 a 9 — Patate comuni da 15 a 20 — Fieno di 2.o taglio da 14 a 16 — Fieno di 3.o taglio da 12 a 14 — Paglia di grano da 6 a 7 — Strame da 5 a 6.

Mercati granari

Alessandria, 23 — Grano nostrano al tenimento da L. 97 a 101; id. su vagone da 98,50 a 102,50; melica al tenimento da 68 a 70; id. su vagone da 69,50 a 71,50; segale al tenimento da 80 a 82; avena al tenimento da 54 a 56 al quintale.

Ostiglia, 23 — Frumento all'aumento; attivo buono, merce da 97 a 99 al q.le; granoturco nostrano nuovo, calmo da 68 a 70; risoni esauriti; risi scstenuti; consumo limitato.

Piacenza, 23 — Frumento nazionale fino da 102 a 103; id. buono mercant. da 99 a 101; id. mercant. da 95 a 98; infer. da 90 a 93; avena da 60 a 62; segale da 76 a 80; fava veccia da 35 a 40; riso vialone da 205 a 210; id. Maratelli fino da 185 a 188; id. originario fino da 143 a 145; id. id. comune da 140 a 141 al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento mercato attivo. Merce stagionata sostenuta; granoturco nazionale esaurito; riso mercato stazionario.

Siena, 23 — Grano buono mercantile da 94 a 103; mercantile da 82 a 90; duri da macina da 108 a 118; granoturco estero da 70 a 73; avena nazionale da 48 a 53; orzo mondo da 175 a 190; id. vestito da 55 a 60.

Rovigo, 23 — Grano da L. 88 a 100; aumentato poca offerta, granoni prezzi nominali, avena da 49 a 51 al quintale.

Bergamo, 22 — Frumento nazionale nostrano fino da 102 a 104; id. buono mercantile nostrano da 99 a 101; id. nostrano mercantile da 95 a 96.

Ferrara, 22 — Frumento ferr. fino da L. 101 a 103; id. mercantile da 98 a 100; id. buono da 93 a 97.

Mercato sostenuto.

Mortara, 22 — Frumento da L. 95 a 103; granoturco da 70 a 75.

Palmanova, 22 — Frumento da 93 a 95; granoturco da 89 a 100; avena da 58 a 63; segala da 70 a 73.

Verona, 22 — Grano fino nuovo da 101 a 103; id. buono mercantile da 95 a 99; id. basso da 85 a 93.

Frumentone pign. da 75 a 80; nom. nostrano colorito da 70 a 75; nostrano pignolone da 70 a 75; Plata rossc da 68 a 69; id. giallo da 66 a 67; Foxani da 65 a 66.

Voghera, 22 — Frumento nazionale fino da L. 98 a 101; id. naz. mercantile da 94 a 96; frumento inferiore da 75 a 90; granoturco nazionale da 80 a 82; segale da 84 a 85.

Il mercato dei metalli

Lo zinco e piombo segnano un generale aumento mentre il rame è aumentato di poco. Lo stagno è invece ribassato.

I prezzi attuali non vengono però guardati con molta fiducia perchè non risulta un'espansione nella domanda tale da giustificare il rialzo verificatosi appunto durante uno dei mesi che solitamente denunciano un minor volume di affari.

Anche il rame però sul nostro mercato segna prezzi invariati:

Rame pani elettrolitico	L. 290
» lastra	» 440
» filo	» 410
» tubi	» 600

Da noi prezzi in rialzo:

Zinco pani prima fusione	L. 180
» fogli	» 265

I prezzi s'intendono per un quantitativo di almeno 2 tonnellate.

Ottone — Prezzi fermi.

Ottone in fogli	L. 465
» in filo	» 445
» in verga	» 315
» in tubi	» 550

Stagno — La fermezza delle settimane precedenti si è interrotta e la chiusura precedente è un po' superiore a quella attuale.

Piombo. — In aumento alla Borsa di New York da cent. 3.10 a cent. 3.30 la libbra, è pure in rialzo a Londra di oltre mezza sterlina.

Anche da noi prezzi più fermi.

Piombo pani prima fusione	L. 140
» in lastre	» 160
» in tubi	» 160

Ferro, Acciaio, Ghisa. — Quotasi:

Tubi ferro saldati neri	L. 170
» » saldati zincati	» 205
» » senza saldatura neri	» 225
» » senza saldatura zincati	» 260
» acciaio bollitori	» 260
» ghisa per grondaie	» 140
Filo ferro zincato	» 100
Ferro comune in verghe	» 90
Bande stagnate per cassa	» 105
Lamiere ferro nere base 4 mm.	» 95
» » zincate base N. 20	» 145
» » piombate base N. 20	» 145

Altri metalli diversi. — Quotiamo:

Alluminio panetti prima fusione	L. 925
» fogli	» 1050
» filo	» 1050
Alpacca fogli	» 900
» filo	» 900
Antimonio pani «Stella al q.le	» 380

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	L. 210 a 220
» stagnato	» 160 » 170
Ottone mezzano	» 150 » 155
» bossoli e ritagli	» 160 » 165
» campagnuolo	» 85 » 90
Bronzo meccanico	» 200 » 205
comune	» 150 » 155
Zinco	» 90 » 95
Piombo	» 90 » 95

Lavori per 7 milioni a Velletri

ROMA, 25

La Consulta comunale di Velletri, presieduta dal podestà avv. Cesaroni, ha approvato i progetti della rete interna per la distribuzione urbana dell'acqua del Simbrivio e per i conseguenti lavori di sistemazione della pavimentazione delle strade cittadine e relativa fognatura per l'importo di 7 milioni.

I lavori, che si inizieranno nel prossimo inverno, oltrechè risolvere problemi gravi e urgenti che si discutevano da anni, daranno lavoro per due anni a centinaia di operai.

UN MEZZO PER FAR CESSARE L'INDIGESTIONE

Esiste solamente un mezzo per far cessare l'indigestione e questo è quello di eliminare la causa del malanno che, novanta volte su cento, non è altro che la soverchia e nociva acidità dello stomaco. Migliaia di persone che usano la Magnesia Bisurata, dicono che essa è il miglior mezzo per ottener ciò; è inoltre venduta colla garanzia che vi dia sollievo od il denaro vi venga rimborsato. La Magnesia Bisurata non solo neutralizza immediatamente l'acidità ma calma, guarisce e protegge anche le pareti dello stomaco. Questa è la ragione per la quale i Medici la raccomandano così spesso. Essi sanno che è un preparato puro ed innocuo sul quale possono contare per eliminare la causa dei disturbi di stomaco ed al tempo stesso protegge le pareti stomacali ciò che è tanto importante. Provate a comprarne una boccetta oggi stesso. Il costo vi sarà rimborsato se non otterrete il sollievo che sperate.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FIRENZE

AQUILA D'ORO - Via Nazionale - per famiglie e sacerdoti - per gruppi pellegrinaggi (tariffe speciali).

FORTE DEI MARMI

PENSIONE GARFAGNINI - Bella - completamente nuova - Acqua corrente - Pineta - Trattamento ottimo

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai, ... zioni per famiglie e Sacerdoti. ... corrente Bagno Giardino - Garage

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI - tutti i conforts moderni Centralissima Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie Camere da bagno Garage Tennis.

VIAREGGIO

PENSIONE ALESSANDRIA - Viareggio Via L. Da Vinci, 74 - Posizione incantevole fra mare e pineta. - Prezzi modici. - Aperta tutto l'anno.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Pellegrinaggio Nazionale dell'Assoc. Cardinal Ferrari

15-21 SETTEMBRE 1932

L'Associazione Cardinal Ferrari invita i suoi soci e tutti quanti gli ... d'ogni regione d'Italia a

LOURDES

Assisteranno nel viaggio e nella permanenza in Lourdes le signorine propagandiste delle varie zone e il rev.mo **Don Giovanni Rossi** predicherà un giorno di ritiro.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria Generale dell'Associazione Cardinal Ferrari, Via Gazometro 23, Roma, o alla Segreteria Lombarda Via Mercalli 9, Milano o presso i rispettivi Fiduciari delle varie città.

ITINERARIO:

Torino Modane Carcassonne Lourdes Marsiglia Ventimiglia - Genova

15 Settembre giovedì - Affluenza a Torino dalle varie città d'Italia. Ore 14 ritrovo alla Chiesa di S. Secondo (vicino alla Stazione) apertura del Pellegrinaggio poi alla Stazione di P. N. per la partenza con treno speciale alle ore 15,15 circa.

16 Settembre venerdì - Ore 7 arrivo a Carcassonne S. Messa e visita facoltativa alla celebre «Citè» - Tempo libero - Partenza verso mezzogiorno. Arrivo a Lourdes alle 18.30 Trasporto all'albergo - Cena e pernottamento.

17, 18, 19, 20 Settembre Permanenza a Lourdes - Il programma delle funzioni alla Grotta e alla Basilica, la partecipazione alle processioni, giorno di ritiro, la Via Crucis e le altre funzioni ecc., saranno stabiliti di giorno in giorno e comunicate per tempo.

21 Settembre mercoledì Verso le 8 arrivo a Marsiglia. Trasporto al Santuario di N. S. della Guardia - S. Messa Tempo libero - Ritorno alla Stazione Partenza verso mezzogiorno. Alle ore 17 passaggio da Ventimiglia e alle ore 21.30 circa arrivo a Genova Proseguimento per le varie città.

A chi desiderasse invece pernottare a Genova saranno indicati buoni ed economici alberghi.

QUOTE: II. CLASSE L. 400 — III. CLASSE L. 280

comprendenti il viaggio per il percorso indicato da Modane a Ventimiglia, l'alloggio ed il vitto (vino compreso) per i 4 giorni completi di permanenza a Lourdes, trasporto all'albergo, tram e funicolare a Marsiglia, mance, distintivo, manuale-guida e libretto di preghiere.

N. B. — Ricordiamo che per partecipare al pellegrinaggio occorre essere muniti di passaporto, per il quale si devono inoltrare in tempo le pratiche.

Iscrizioni. — Per iscriversi occorre inviare agl'indirizzi sopra segnati la tassa d'iscrizione di L. 30 comunicando: cognome, nome, indirizzo completo: la classe prescelta, il compagno di viaggio e di camera preferito. Il versamento della quota deve essere fatto 10 giorni prima della partenza del pellegrinaggio in contanti o per mezzo di assegno presso chi ha ricevuto l'iscrizione. L'interessato allora riceverà il modulo per la riduzione ferroviaria e la tessera definitiva che conserverà durante tutta la durata del pellegrinaggio.

Chi si ritira ha diritto al rimborso della quota se avverte 5 giorni prima della partenza; in ogni caso perde la tassa d'iscrizione di L. 30.

Passaporto — L'interessato deve fare regolare domanda al Municipio unendo ... nostra dichiarazione che ne facilita le pratiche e tre fotografie formato tessera. Richiedere il passaporto di 6 mesi.

Biglietto ferroviario per il percorso italiano. — Col modulo rilasciato al versamento della quota, l'iscritto si presenterà alla stazione di partenza chiedendo il biglietto speciale di andata e ritorno (mod. C. 202 colore ...cione) per la stazione di confine, con la riduzione del 30 per cento.

(Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes!)

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCARI mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURATIVO

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

emette un nuovo

Libretto di Risparmio assicurativo

mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla vita presso l' **ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.**

Caratteristiche del Libretto a Risparmio Assicurativo:

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato per un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando la parte degl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versamenti sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale assicurato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della polizza.

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per la forma vita intera; e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del **Deposito a Risparmio** a quelli dell'**Assicurazione** senza alcun speciale onere da parte del risparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio.

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:

Vita intera a premio vitalizio:

Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000:

In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il versamento originario sul Libretto.

Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:

In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versamento iniziale.

Mista-scadenza al ... di età:

Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:

Al 60. anno di età l'Assicurato incassa lire 11.304 dall'Assicurazione e L. 12.000 del deposito bancario.

La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso egli venisse a mancare nel periodo dal 35. al 50. anno di età.

Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO.

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Via ... to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE : Via Treppo N. 31 - Teefono N. 7-00

Esposizione di paramenti destinati alle Missioni dei Servi di Maria

Nei giorni di sabato e domenica prossimi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nella chiesetta di San Valentino presso il piazzale Cividale saranno esposti i sacri paramenti e gli articoli di vestiario raccolti dalla Commissione Missionaria della Parrocchia delle Grazie e destinati alla Missione dei Servi di Maria nello Swaziland (Sud Africa). La mostra riveste un notevole interesse artistico.

Ucciso da un sasso

Una mortale sciagura è avvenuta a Sauris. La signora Polentarutti si trovava in località Pezzacucco per accudire ad alcuni lavori insieme ai famigliari e deponeva sull'erba un bambino di due anni sotto una pianta all'ombra. Improvvisamente dall'alto si staccava un grosso sasso che andava a colpire in pieno il povero piccolo il quale nonostante ogni cura poco dopo decedeva. Sul posto si è recato il Pretore di Ampezzo per le constatazioni di legge.

Comunicato ai Bersaglieri

Ricordiamo a tutti i bersaglieri, che parteciperanno alla adunata di Roma, che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 1.o settembre p. v.

Mendicante friulano sfracellato dal tram

Giunge notizia da Vicenza che l'altra sera lungo la strada Vicenza-Verona a circa cinque chilometri da Vicenza fra Tavernelle ed Olmo, il mendicante Pietro De Tuia fu Angelo d'anni 66 da Cedauchis (Arta) veniva investito e sfracellato da un convoglio della tramvia elettrica. L'incidente avvenne per il fatto che il vecchio volle attraversare la strada mentre sopraggiungeva il convoglio.

Premi per il IV concorso bandistico

Ecco le disposizioni per i premi fissati per il IV Concorso Bandistico indetto dall'O. N. D.:

Un giurato disporrà di 100 punti avendo così modo di individuare e segnalare le minime differenze fra complesso e complesso. Ai vincitori delle gare saranno assegnati i seguenti premi:

Premio di Primo Grado - Medaglia d'oro e L. 500 alla Categoria A; alla Categoria B; L. 300 alla Categoria C; L. 200 alla Categoria D.

Premio di Secondo Grado - Targa d'argento e L. 100 alla Categoria A; alla Categoria B; L. 150 alla Categoria C; L. 100 alla Categoria D.

Premio di Terzo Grado - Medaglia d'argento e L. 200 alla Categoria A; L. 100 alla Cat. B; L. 75 alla C; L. 50 alla Cat. D.

Premi di incoraggiamento e di partecipazione a tutte le altre Bande.

Premi di lettura a prima vista - Categorie A e B - 1.o, 2.o, 3.o premio.

Premi per i Maestri - Per ciascuna delle Sezioni A, B, C e D saranno assegnati ai Maestri delle prime tre bande premiate, delle medaglie.

23. - Non dovranno essere in nessun caso ammesse le classifiche ex aequo.

24. - La classifica sarà determinata in base ai risultati delle medie ottenute dal punteggio dato e segnato nelle schede dai membri della Giuria.

25. - Il Segretario Relatore, al termine delle gare, compilerà una dettagliata relazione artistica e morale sui risultati ottenuti, che sottoporrà all'esame della Giuria, i cui membri, previa approvazione, la firmeranno.

26. - Il risultato delle gare, le classifiche, e le assegnazioni dei premi saranno resi noti dopo 10 giorni dalla chiusura del Concorso.

27. - La relazione dettagliata del Concorso con le classifiche e le motivazioni dei premi dovrà inviarsi alla Direzione Generale dell'O. N. D. Il Direttore Tecnico Provinciale per la musica invierà una relazione sulla vita di ciascuna Banda illustrando i pregi e le deficenze organizzative di essa.

28. - Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Regolamento per i Costumi Caratteristici

1. - Le Bande che intendono partecipare al Concorso per i costumi caratteristici dovranno farne una dichiarazione a parte.

2. - I costumi dovranno riprodurre anche nei particolari, le costumanze dell'abbigliamento locale.

3. - Le Bande partecipanti a questo speciale Concorso dovranno indossare i costumi durante lo svolgimento della loro regolare prova di esecuzione.

4. - Per questa gara saranno istituiti tre premi speciali (1.o, 2.o

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Agosto

Nati	2
Morti	3
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Modotti Edoardo, agricoltore, con Lorenzini Genoveffa, casalinga.

Morti: Comelli Giovanna ved. Gregoriutti, fu Giovanni, di anni 69, pensionata; Pravisani Luigi di Giorgio, di anni 68, sarto; Zuliani Giuseppe fu Go. Battista di anni 54, muratore; Mioli Nicola fu Giovanni, di anni 20, soldato.

Pericolo corso da un sacerdote

Apprendiamo che il Rev.mo Don Aurelio Tondon cappellano coadiutore di San Giorgio di Nogaro l'altro giorno volendo transitare con la bicicletta al passaggio a livello della ferrovia per poco non restava travolto dal convoglio ferroviario. Per fortuna il sacerdote usciva dall'incidente perfettamente illeso. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

La fortuna di un collega Scampa ad un grave pericolo

Apprendiamo, che l'altra sera il collega Riccardo Filipponi titolare della redazione di Udine de' «Il Gazzettino» è sfuggito per vero miracolo ad un grave pericolo, mentre si trovava a tarda ora in un locale cittadino.

Egli infatti veniva sfiorato da una pallottola sfuggita accidentalmente da un'arma imprudentemente maneggiata da parte di un giovane, che faceva parte di una comitiva di concittadini.

Ci congratuliamo, con l'egregio collega per lo scampato pericolo.

Le disgrazie

Sono ieri ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale civile le seguenti persone:

Romano Nonino di anni 4 di Vittorio abitante in v. Feletto per ferita da taglio all'indice della mano sinistra riportata accidentalmente maneggiando un coltello da tavola. Guarigione in una settimana.

Giorgio Pittone di Augusto di mesi 18 dimorante in grazione Sant'Osvaldo per scottature di secondo grado all'avambraccio destro riportate per essersi rovesciato addosso la minestra bollente.

Guarigione in otto giorni.

Dalle sponde del Torre

Inaugurazione di gagliardetti

La decorsa domenica a Risano, con intervento di tutte le associazioni cattoliche femminili locali, a cui facevano scorta d'onore elette schiere di cattoliche dei contermini villaggi, ebbe luogo la benedizione e l'inaugurazione dei fiammanti vessilli delle Effettive e degli Aspiranti.

Compiuta la suggestiva cerimonia dinanzi ad una massa di popolo, il cappellano di Mortegliano D. Urbani rivolgeva di cuore la commossa parola alle associate, e con soavità di accento, cantando le glorie di un passato, additava alle giovani le nuove mete da raggiungere con una vita pura, tutta preghiera, azione, sacrificio. Fu ascoltatissimo anche dai non appartenenti alle associazioni. Agli Aspiranti teneva un pratico ed efficace discorsino il segretario Sottofederale signor Gentilini da Udine. La bella giornata, tutta trascorsa in un'atmosfera di alta spiritualità, lasciava in tutte le associate un ricordo graditissimo.

Pellegrinaggio al Monte Santo

Nel posdomani le associazioni cattoliche risanesi, accompagnate dagli Assistenti ecclesiastici, salivano il Monte Santo a rinnovare, ai piedi della Madonna, la promessa di mantenersi fedeli e costanti nella pratica del bene. Ascoltavano con edificante pietà la Santa Messa accostandosi alla sacra Mensa e facevano risuonare l'imponente Santuario, di devote e soavi canzoncine. Uno degli Assistenti ecclesiastici invitava le giovani, che stavano per lasciare il sacro Monte, ad essere sempre ed ovunque delle vere e convinte giovani cattoliche, e così con la parola e con il buon esempio tradurre in pratica i santi propositi di Apostolato. Si recavano poscia a Redipuglia a deporre un fiore ed una preghiera sulle tombe degli eroi.

Il nuovo Parroco di Sammardenchin

Da Prepotto dove per parecchi anni esplicò con zelo il suo apostolato, giunse la domenica scorsa a Sammardenchin il nuovo Parroco D. Giuseppe Zanelli. La fama che lo precede di zelante sacerdote, non poteva non suscitare in tutti i parrocchiani il vivo desiderio di onorare il nuovo Pastore. Le circostanze che tolsero ogni fasto di esteriori cerimonie, non impedirono che l'attestazione dei figli si compisse in forma intima e commovente in omaggio di spirito ed in tributo di fervida preghiera. L'arrivo del Pastore attraverso il Corso principale, trasformato in una galleria di archi trionfali ed antenne sormontate dal tricolore, fu salutato dal suono delle campane e dalle entusiastiche grida di evviva. Nella Parrocchiale, gremita così da presentare un aspetto indimenticabile, aveva luogo la Messa solenne, accompagnata da scelta musica eseguita dalla cantoria locale. Al Vangelo il Parroco di Pozzuolo D. Masutti, con nobili ed affettuose parole, salutava il nuovo Parroco, che, visibilmente commosso per le spontanee manifestazioni, rispondeva ringraziando, promettendo e benedicendo.

All'uscita dalla Chiesa la folla adunata in piazza improvvisava una calorosa dimostrazione. Sembrava che tutto il popolo volesse abbracciare il nuovo Pastore. Voglia il nuovo Parroco gradire le congratulazioni ed i fervidi auguri che formuliamo di un lungo, fecondo e pacifico apostolato.

TRICESIMO

Gita della Gioventù Cattolica del tricesimano

Nonostante l'implacabile sole agostano domenica scorsa una trentina di giovani delle Associazioni giovanili di A. C. della zona tricesimana si sono recati in gita e il sottoscritto fungeva da... servizio stampa.

Il silenzio della valle del Cornappo, un po' angusta, fu turbato dalla nostra chiassosa allegria... Com'è bella questa piccola valle! Il Cornappo, fiumiciattolo dalle onde glauche, limpide e fresche, scroscia giù nel fondo, fra boschi, rocce e dirupi. Ai lati si elevano, più belle nell'albore mattutino, le montagne. La valle poi è breve; ma quella salita!... Benedetta Monteaperta, come ci fosti cara quando ti raggiungemmo!

Si pregò e si ascoltò la Messa celebrata da don Luigi Pividori che ci accompagnava e ci assisteva; e noi facemmo la Comunione bene così credo, come poche volte; collo pirito cioè tanto più elevato in quanto più «alto» si trovava il nostro orpo.

> « Su la plui alte cime
> al jève il soreli a buinore... »

Così si cantò alla prima refezione; quandi da Monteaperta a Lusevera, discendendo moderatamente in bicicletta (ah! quelle biciclette!...).

Ma avanti ancora. Ecco Musi con le sorgenti del Torre mèta ultima della gita!

> « Più fresche e limpide qui scorron l'onde,
> soavi zefiri muovon le fronde,
> note più angeliche l'augel qui dà »

Com'è bello, assetati e affranti per la caldura e per la salita, dopo aver tanto desiderato un po' d'acqua e anche un po' di quel di... Modena, come è bello, seduti infine allegramente assieme, fu il cantare con voce squillante, altissima, sotto la maestosità indescrivibile del monte Musi:

> « Su sorgiam compatti e liberi,
> pieni in cor — d'alto amor... »

Sicuro! Salga il nostro canto — ci diceva poi don Luigi, al ritorno, nella chiesa di Pradielis, ove sostammo per la funzione vespertina — salga in alto fra queste belle montagne, fino alle loro vette, fino al cielo! O monti eccelsi e incantevoli, la vostra sublimità ci dicono la sublimità de' nostri ideali che, proprio come voi, c'incantano e c'innalzano lo spirito. Rimanga fra queste balze, e le vivifichi, l'ondata di allegria che le nostre anime entusiaste vi hanno oggi apportato!».

E poi quanta allegria anche nel ritorno! («bulo» quel di Modena, eh, don Luigi?!). Camin facendo, ci ricordavamo dell'ospitalità sincera e cortese avuta prima dal sig. Parroco di Monteaperta, poi dal sig. Vicario di Pradielis, e ne serbavamo riconoscenza e ne serbiamo tuttora.

Siam passati, cantando così come sanno cantare i giovani, per la vallata del Torre, la cui bellezza è inenarrabile. Valle meravigliosa. Noi l'abbiam lasciata con rammarico. Noi siamo certi che fra i suoi monti va spandendosi ancora e senza affievolirsi la eco dei nostri canti, de' «nostri» canti innanzi tutto, poi di altri e di tanti altri ancora, come:

> « Olin gioldi la ligrie
> cumò zovins che nô sin;
> sunarà l'avemarie
> dopo muàrz che nô sarin ».

Comelli Americo

PAVIA DI UDINE

PER COMPLETARE LA CRONACA — Alla cronaca delle feste svoltesi a Pavia d'Udine la scorsa domenica onde colmare qualche lacuna aggiungiamo: Preceduta da un triduo di predicazione tenuto da Padre Gio Gabos, il noto oratore, che preparò una imponente Comunione generale, veramente grandiosa è riuscita la festa di S. Uldarico titolare della parrocchia. Celebrante Mons Covassi. Una fiumana di popolo convenuto anche dai contermini villaggi partecipò alle funzioni rese più solenni dalla musica scelta eseguita da un robusto coro di voci che costituisce la Cappella di S. Giusto di Trieste. Nel pomeriggio processione e concerto della banda di Lavariano intercalato da cori magistralmente interpretati dalla sopradetta Cappella. A notte illuminazione nella Torre campanaria. Le feste religiose e civili han lasciato in tutti la migliore delle impressioni. Bravi Pavesi.

CODERNO

Alla sera di domenica p. v. 28 c. m. in occasione della grande Sagra della B. V. della Cintura, i giovani paesani appartenenti al fiorentissimo Circolo S. Stefano, oramai notissimi per la loro valentia e passione per la drammatica, eseguiranno il magnifico dramma in tre atti: « I Cavalieri dell'Ideale ».

MORTEGLIANO

Il programma per la inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza

Come è stato annunciato domenica prossima Mortegliano inaugurerà solennemente il Monumento ai Caduti in Guerra ed il Parco della Rimembranza e alle imponenti manifestazioni interverrà S. A. R. il Duca d'Aosta e insieme alle più cospicue autorità della provincia. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Giorno 28. — Ore 8: Sfilata della banda dell'O. N. D. Morteglianese che suonerà gli anni della Patria.

Ore 9: Adunata delle autorità e rappresentanze.

Ore 9,30: Sfilata della Banda Presidiaria di Udine da Piazza Vittorio Emanuele al Monumento, suono di inni Nazionali.

Ore 10: Arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta sul luogo della cerimonia; resa degli onori militari, cerimonia inaugurale; Benedizione; Cori; Discorsi di Mons. Arciprete, del Presidente del Comitato, del Podestà e dell'oratore ufficiale.

Ore 11: Ricevimento di S. A. R. e delle alte autorità da parte del Podestà, in casa Conte di Vanno, gentilmente messa a disposizione; Corteo delle autorità e rappresenatnze del Monumento a Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 11,30: Ricevimento delle autorità e rappresentanze nel nuovo Palazzo Municipale.

Ore 19: Concerto della Banda Presidiaria di Udine con variato programma.

Ore 20: Cori friulani ed inni patriottici eseguiti dal Gruppo Corale Mortoglianese.

Ore 21: Spettacolo pirotecnico sensazionale dato dalla rinomata Ditta Dei Zotto di Udine.

Giorno 29. — Ore 8: Sveglia al suono della Banda cittadina.

Ore 9: Adunata delle autorità e rappresentanze del paese presso il nuovo Municipio.

Ore 10: Messa funebre in suffragio dei Gloriosi Caduti.

Ore 16: Solenne funzione religiosa nel Duomo Arcipretale con accompagnamento d'organo.

Ore 19: Concerto eseguito dalla Banda O. N. D. di Mortegliano; Estrazione della lotteria con ricchi premi.

Ore 20: Cori friulani ed inni patriottici del Gruppo Corale di Mortegliano con accompagnamento della Banda.

Ore 21: Spettacolo pirotecnico a sorpresa.

Varie dalla Provincia

A PONTEBBA il carradore Vittorio Copetti di Zuccola mentre transitava con il suo veicolo ad una curva veniva preso tra questo e un camion sopraggiunto di sorpresa e riportava la frattura di due costole ed altre lesioni.

A SAN DANIELE in seguito a leggera ferita prodottasi con un sasso alla gamba durante il lavoro è morto per setticemia lo stradino comunale Giovanni Bagatto fu Pietro di anni 35 che lascia la moglie e tre figlioletti.

Su per Carnia

Rigolato: la posizione è interessante, ma il turismo in arretrato. Ci sono due alberghi che potrebbero e dovrebbero essere molto meglio attrezzati per chiamarsi alberghi ristoranti. Niente garage per automobili. Una tettoia aperta sostituisce uno dei servizi resisi ormai oggi indispensabili. E qui rientra nuovamente la famosa e dibattuta questione di regolarizzare con maggiore severità le diciture degli esercizi soggetti alla licenza di Pubblica Sicurezza e alle disposizioni igienico-sanitarie. L'albergo dev'essere albergo e quindi oltre ad un servizio buono, anche quello che è un minimo indispensabile: bagno, gabinetto di decenza, garage.

Nei secoli scorsi Rigolato ebbe un'importanza notevole. Fu Cantone col primo Regno Italico. Distretto sotto la dominazione austriaca. Anche attualmente ha un discreto movimento commerciale e, fino a qualche anno fa, un importante movimento nell'industria del legno. Il Comune comprende 2500 abitanti, divisi in otto frazioni, parte sulla destra, parte sulla sinistra del fiume Degano che taglia in due il territorio comunale.

Molte le gite su erte cime e in mezzo a boschi magnifici di resinose.

Rigolato, adunque, avrebbe tutto quello che occorre per richiamare un bel numero di forestieri. Ma quei benedetti alberghi....

Forni Avoltri: luogo ricercato e meritatamente ricercato di villeggiatura. Due ottimi alberghi — uno specialmente — possono ospitare decorosamente e meglio ancora, con la massima famigliarità, oltre un centinaio di persone; altro centinaio possono trovar posto nelle case private.

Nel territorio sorgono tre benefiche istituzioni estive pro' giovinezza: il campeggio per le giovani italiane in Forni; la colonia antimalarica di Monfalcone a Pierabèc: il campeggio dell'O. N. B. per balilla e avanguardisti a Piani di Luzza. Quest'ultimo può ospitare fino a 600 partecipanti.

Se quindi tre importanti istituzioni come quelle accennate, hanno scelto, per esplicare la loro benefica azione, la zona di Forni Avoltri, vuol dire che questa merita d'essere visitata e frequentata.

Il Comune di Forni Avoltri è uno dei più vasti, come territorio, di tutta la Carnia (kmq. 72) ed è anche il più settentrionale della Provincia. Confina per circa 12 km. con la provincia di Belluno e per 17 km con la Carinzia. I boschi, proprietà quasi esclusivamente comunale sono ricchissimi di resinose. Alcuni, che minacciavano rovinarsi con le frane, stanno saldandosi grazie a opportuni lavori di sistemazione. Alcune cime di monti ricordano fatti importanti della grande guerra. Anche il Duce ha conosciuto quassù il travaglio guerresco di questi luoghi e la tenacia e l'aiuto delle popolazioni sottoposte più volte a bombardamenti.

Un mio informatore, anzi un amico più che informatore di storie locali, « Pieri Fari », mi parla di caccia. Incomincio a sudar freddo, ma lo devo ascoltare perchè qualche cosa di divertente ne potrebbe risultare.

Siamo all'albergo Sottocorona, in un giardinetto ombreggiato e fiorito, in posizione dominante, all'ombra del campanile che sorveglia amorosamente, assieme a due cannoni, il parco della rimembranza. Stiamo seduti su una panca di legno colorita in verde scuro; davanti un tavolino di ferro e due bicchieri di vino bianco. Parliamo. Pieri Fari deve patire un po' d'arsura perchè il bicchiere è ormai vuoto: ormai, perchè vuoto appena portato. E' necessaria una pronta replica. Pieri forse ricorda a memoria il detto: empi il bicchier ch'è vuoto; vuota il bicchier ch'è pieno; non lo lasciar mai vuoto; non lo lasciar mai pieno!

Parliamo dunque di caccia. E' il suo forte, egli dice, ed io naturalmente ci credo. E' il più vecchio cacciatore del luogo e quindi esperto di armi, di tiro, di posizioni. In quanto al tiro poi è infallibile; una volta è andato a caccia in alta montagna seguito dall'allora vivo e fedele « Bobi ». Sull'alto di un picco, compare un camoscio giovane. Scorge i nemici — cacciatore e cane, cupi, stanchi, lingua fuori — e corre dalla madre a segnalare il pericolo. La vecchia furba guarda in giù e vedendo che si trattava di « Pieri Fari » dice al piccolo: non temere. Io conosco da tanti anni e non mi ha mai fatto del male. E poi non vedi come è stanco? Come farà a giungere fino quassù?

I racconti di caccia si seguono e sono davvero divertenti. Io credo che a pochi cacciatori ne siano successe tante quante ne sono successe al mio amico. Un giorno parlando con un contadino m'assicurava che a lui le lepri non sfuggono: devono cadere sotto i suoi infallibili colpi. Difatti da lì a un momento compare una lepre, Pieri spara e la lepre viene... uccisa dal contadino con la zappa. Un altro giorno andava verso Cima Sappada. L'automobile di un macellaio di Rigolato è ferma sulla destra della strada; il cane segnala l'approssimarsi della lepre. Pieri confuso depone il fucile sull'automobile mentre sopravviene la selvaggina. Un colpo col bastone — il suo aiutante nelle grandi marce — e un faro della macchina se ne va in pezzi, vittima innocentemente sacrificata e... poi pagata. Il «clou» però dei racconti è quello della «Lila», una giovane bestiola, regalo inaspettato di un anonimo.

Pieri doveva assentarsi, ma la cagnetta non poteva seguirlo. Siccome però era abituata ad andare a caccia per suo conto e senza fucile e, peggio ancora, senza licenza, bisognava chiuderla o metterla a catena. Il cuore di Pieri però era talmente dolce per la sua «Lila» che incatenarla come un prigioniero pericoloso, non lo persuadeva. Invece la chiuse nel negozio. Ma quale fu la sua sorpresa al ritorno? La «Lila» aveva imparato a scrivere! Precisamente: montata su un banchetto, che a Pieri serve di scrittoio, per scappare dal sopraluce della finestra, fece tali salti e capriole finchè ribaltò il calamaio, tinse le zampine nell'inchiostro e segnò vari «saldato» su un libretto di crediti volanti.

Forse, povera bestiola, avrà pensato alla crisi e alla necessità quindi di annullare i crediti. Pieri invece ha dovuto ammattire per almeno due giorni per ricostruire a memoria le singole partite fatte sparire dalla cagnetta con i colpi... d'inchiostro.

A questo punto sono preso da un vero sgomento. Un gruppo di cacciatori, dai nomi e sopranomi caratteristicamente paesani (Bepi, Aldo, Checo de briscule, Sualdin, Tite scusse, Toni bombe Tite nape, manca uno, Pendùl, Toni cane, Toni brùstùl ecc.) si avvicina al nostro tavolino.

Reduci da una riunione dove naturalmente non si è parlato che di caccia, vengono a salutare il Presidente — Pieri — ed a brindare alla sua salute. Fin qui niente di male. Ma i racconti e che racconti!

Scappo dopo due ore di pazienza. Ho anche riso, ma però sudato molto.

L'autocorriera mi porta a *Cima Sappada* a 1250 s. m. Ora voglio riposare, voglio godermi la magnifica incantevole posizione; voglio godermi un'oretta con il poeta Giulio, un romano di Roma, che si è ficcato in testa di restare a Cima anche d'inverno per poetare, prosare ed anche giuocare a carte. Con Giulio, che mi accoglie con una delle sue solite cavatine, discorro del più e del meno. Si ricordano i tempi passati, quando il prendere un brodo da Mirai a Villa Santina, spendendo in due, fra brodo, pepe, sale, formaggio, la moneta aurea di centesimi 20, voleva dire mantenere un'usanza che non bisognava distruggere neanche a costo di prendere poi l'olio di ricino. (la magnesia di S. Pellegrino non era ancora di moda).

Si ricordarono avvenimenti di guerra e del dopo guerra. A poca distanza da noi, si sente il rumore lieve delle acque del Piave, delle prime acque che passano sotto il primo ponte. Un pensiero ci domina tutt'e due: perchè non si è ancora pensato ad erigere un cippo alle sorgenti di questo fiume sacro? sacro all'Italia, sacro ai poveri morti che vennero trascinati dalla corrente verso i mari e gli oceani: sacro ai vivi che ricordano i loro cari perduti per la difesa del suolo Italico: sacro alla vittoria nostra e degli immemori alleati.

Monito allo straniero che era disceso con orgogliosa sicurezza per le nostre valli insanguinate dai nostri eroi; sacro alle generazioni che vengono e verranno. E' ben vero che le dolomitiche cime del Peralba e del Ciadènis, guardano e guardiano questo piccolo ruscello che nasce dalle loro inesplorate viscere. Ma la vittoria delle armi su questo fiume che qui è pargoletto laggiù è gigante, non deve rimanere soltanto vittoria di armi, ma vittoria spirituale di una Nazione. Il Piave mormorò: « non passa lo straniero ». E lo straniero rimase vinto quelle Valli che avrebbe voluto per sempre sue. La storia d'Italia, quella nuova quella eroica ha qui un punto di partenza: le sorgenti del Piave.

F. A. QUERCIATE

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Collegio Arcivescovile "G. BERTONI,, UDINE

Sede nel maestoso Palazzo Cernazai ed in ampi nuovi fabbricati - Spaziosi cortili - Ampi porticati - Ambienti sani - Palestra - Campo sportivo - Sale per conferenze e rappresentazioni - Riscaldamento a termosifone.

SCUOLE INTERNE con dopescuola e particolare assistenza nello studio: tutti i corsi delle Elementari, dell'Istituto Tecnico Inferiore e del Liceo Scientifico.

CONVITTO per gli alunni frequentanti il R. Ginnasio-Liceo, l'Istituto Superiore, l'Istituto Magistrale, le Scuole d'avviamento al lavoro.

PARTICOLARMENTE CURATA L'EDUCAZIONE RELIGIOSA, CIVILE E PATRIOTTICA

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Opera Diocesana, Esercizi Spirituali

Per giovani — Il bel concorso degli Aspiranti al primo Corso, ci dà speranza che anche il Corso degli Attivi, che si terrà dalla sera del 31 c. m. alla mattina del 4 settembre, riuscirà numeroso e ricco di frutti.

Chi ancora non ha inviato l'adesione per quest'ultimo Corso, lo faccia subito. Quota L. 30. I Tesserati pagheranno L. 28.

Per Uomini — Dalla sera del 7 alla mattina dell'11 settembre p. v., come già è stato comunicato, si terrà un Corso di Esercizi per Uomini Cattolici. La quota è di L. 30. I Tesserati però verseranno solamente L. 28. Vogliamo sperare che ogni Unione sia rappresentata.

Per Donne — Per le tesserate e non tesserate della plaga di Portogruaro ci sarà un corso apposito di Esercizi aperti, presso le Rev.me Suore dell'Asilo S. Giuseppe Calasancio e nell'annessa chiesetta della Annunziata. Il corso si aprirà il 3 settembre sera e si chiuderà il 7 mattina. Tassa d'iscrizione Lire 2. Speriamo che molte approfitteranno del gran dono che il Signore manda a loro con tanta generosità.

Per la Gioventù Femminile — Corso di esercizi presso l'Istituto S. Giorgio a Pordenone dal giorno 4 al giorno 8 settembre. Per le dirigenti e socie della plaga di Portogruaro ci sarà un corso di esercizi aperti presso l'Asilo dalla sera del 7 fino al giorno 11 settembre. Nella circolare di settembre saranno date le eventuali norme.

Notizie varie

Nella Sezione del Genio Costituzione di gruppi

La sottosezione di Pordenone dell'Associazione Arma del Genio rende noto che l'ing. Leo Girolami è stato incaricato della costituzione dei gruppi dell'associazione nei comuni di Fanna, Cavasso ed Arbax. Gli interessati per qualsiasi informazione dovranno rivolgersi al predetto ing. Leo Girolami a Fanna.

Un audace colpo ladresco

Nel vicino comune di Roveredo in Piano, una delle solite squadre di ignoti malandrini compiva una audace visita all'esercizio del signor Attilio Coiazzi riuscendo ad impossessarsi di una quantità di generi alimentari per il valore di circa 350 lire e di tre biciclette, una del proprietario e le altre due di proprietà di tali Michelazzi Sante e Barbariol Dante che le aveva lasciate ivi la sera precedente per riprenderle al mattino.

SPORT

Il Comitato di Pordenone della Federazione Gioco del Calcio comunica:

Seduta del 23 agosto 1932:

Omologazioni: In base alle risultanze dei documenti Ufficiali si omologano le seguenti partite: Rauscedo-S. Leonardo 5-1 — Torre-Casermette 3-2 — S. Giuliano-Rorai 3-0.

Partita Cordenons-Casermette del 24 luglio 1932: In base alle risultanze del supplemento rapporto arbitrale si accoglie il reclamo presentato dall'A. C. Casermette annullando la partita a margine e rimandandone l'effettuazione a domenica 28 agosto sul Campo O.N.D. Cordenons alle ore 17 a cura e spese del Comitato.

Partita Maniago-Fanna del 21 agosto 1932: In base al rapporto arbitrale si dà partita vinta al Maniago per 2-0 per ingiustificato ritiro della squadra dell'A. C. Fanna.

Partita Cordenons-Fontanafredda del 21 agosto 1932: Si soprassiede ad ogni decisione in merito alla partita emarginata in attesa di schiarimenti richiesti dall'arbitro.

Punizioni: Si squalifica fino alla fine del torneo il giocatore Rosset Giovanni 6662 dell'A. C. Fanna capitano della squadra stessa per ingiustificato ritiro della propria squadra e per essere venuto alle mani con un avversario.

Ammonizioni: Si inibisce all'O. N.D. Torre di far funzionare per tutta la durata del torneo il signor Tommasi Alfredo. Si ammoniscono per contegno e gioco scorretto i seguenti giocatori: Bragaggia Pietro 8733 del Torre — De Valentini Vittorio 66252 del Maniago. Si ammoniscono i dirigenti dell'A. C. Fanna per non aver saputo evitare il ritiro della squadra nella partita di domenica 21 corr. a Maniago.

Partite di domenica 28 agosto: Sul campo della prima nominata avranno luogo i seguenti incontri: Girone A: Fanna-S. Leonardo, ore 16 — Rauscedo-Maniago ore 16. — Girone B: Cordenons-Casermette ore 17.

BAGNARA

La posa della prima pietra del campanile

Bagnara, domenica ha posto la prima pietra del campanile che fra non molto dovrà ergere maestoso. Il paese è in festa — si nota un movimento insolito. Sopra alla solida base che si alzerà un pilone di circa 35 metri costruito dalla ditta Frascescutti di S. Giov. di Casarsa su progetto dell'architetto prof. Zanini di Udine è tutto adorno per l'occasione di piante e fiori, bandierine. Le campane poste sotto una piccola torre spandono i lenti rintocchi e chiamano i fedeli a portare un inno più armonioso di festa.

Alle 18 in auto giunge il Pres. on. della Commissione, Mons. Giacomuzzi ossequiato dal Parroco Don Muzzatti, dal Vicario foraneo Don Cominotto, dal Segr. Politico e Commissario temporaneo del Comune di Gruaro, sig. Mario Grizzer, dal pres. sig. Danelsh e da tutti i consiglieri, fabbricieri e altri convenuti.

Notiamo la bandiera del C.G.C. di Bagnara.

Don Cominotto Vicario foraneo dopo aver benedetta la pietra la colloca nel posto già assegnato. L'illustre prof. cav. Giacomuzzi pronuncia quindi una bellissima orazione.

Il Parroco don Muzzetti pronuncia infine brevi sentite parole di occasione. Ringrazia i graditi ospiti e gli amici, il popolo tutto.

PLnu ol'rrs ,dnr-aj

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Motociclista infortunato

Il dr. Pietro Zanettini tecnico della Federazione fascista degli agricoltori transitando con la sua auto nei pressi del nostro paese trovava un motociclista che a causa dello scoppio del penumatico anteriore era caduto restando privo di sensi. Con l'auto trasportò l'infortunato dal medico locale che gli praticò le cure del caso giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Atto coraggioso

La maestra elementare Maria Lorenzini mentre passeggiava lungo la vallata del torrente Cosa veniva attratta da voci disperate che invocavano aiuto. Seguendo le grida, poteva scorgere una bambina di otto anni che causualmente caduta nelle acque, che in quel punto sono assai profonde, stava per annegare. Senza por tempo di mezzo, la signorina si gettava nel torrente e riusciva non senza sforzi a trarre a salvamento la pericolante. L'atto merita un vivo plauso.

MANIAGO

Saggio all'Asilo

Nella sala dell'Asilo Infantile, si svolge l'annuale saggio dei bimbi per la chiusura dell'anno scolastico. Vi presenziarono le autorità, la presidenza, parecchie distinte persone e una folla di cittadini. Gli esercizi di ginnastica ritmica, di canto, di recitazione eseguiti molto bene dai piccoli istruiti con paziente amore dalle Rev. Suore, furono molto applauditi. Alla fine un bimbo offrì al presidente dr. G. B. Paoli Bertoldi un mazzo di fiori. Il pubblico quindi visitò la mostra dei lavoretti eseguiti dai bimbi.

MEDUNA DI LIVENZA

La fiera semestrale

Venerdì 2 settembre in piazza Umberto I avrà luogo la fiera semestrale di bovini ed equini. E' esente di qualsiasi tassa. In caso di cattivo tempo sarà tenuta il venerdì successivo.

Verifica pesi e misure

Mercoledì 31 corrente si troverà in questo municipio dalle ore 8 alle 13 il verificatore provinciale per la verifica periodica dei pesi e delle misure. Gli esercenti tutti sono tenuti di presentare le misure, i pesi e gli strumenti relativi a scanso di una ammenda estensibile a L. 50.

La filanda riaperta

La filanda rag. Gini a Villa Rosa, rimast chiusa per qualche mese, in questi giorni è stata riaperta. Vi sono occupate oltre 150 ragazze del nostro comune.

La condanna dell'avv. Manfredi per favoreggiamento nei riguardi di un collega

FIRENZE, 25

L'avvocato fiorentino Umberto Tozzi, è stato l'altro ieri arrestato dai CC. RR. di Sesto Fiorentino, perchè resosi responsabile di appropriazione indebita, aggravata per la somma di lire 90.000 a danno delle signorine Valeria ed Elsa Bonazzini di Firenze delle quali era amministratore.

L'arresto è avvenuto nella villa dell'avv. Giuseppe Corrado-Manfredi, che si trova presso Quinto. Anche l'avv. Manfredi è stato arrestato per favoreggiamento.

I legali dell'avv. Tozzi hanno provveduto a risarcire le Sorelle Bonazzini della somma di denaro che ha dato origine alla querela, ma la denunzia seguirà il suo corso giudiziario.

L'avv. Manfredi, intanto, è comparso ieri per direttissima dinanzi alla Sezione penale del Tribunale per rispondere di favoreggiamento. Egli ha sostenuto di non sapere che contro il Tozzi vi fosse mandato di cattura, ed ha negato di avere detto ai CC. RR. che il Tozzi non era nella villa.

Il Tribunale ha condannato l'avv. Manfredi a mesi cinque di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario. L'avv. Manfredi è stato scarcerato.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 26 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 31 — ieri massima 34 — minima 20.

BOLOGNA	massima 27	minima 20
TORINO	massima 29	minima 16
MILANO	massima 30	minima 18
GENOVA	massima 30	minima 24
VENEZIA	massima 27	minima 20
FIRENZE	massima 31	minima 21
ANCONA	massima 32	minima 23
BRINDISI	massima 29	minima 22
FOGGIA	massima 36	minima 21
NAPOLI	massima 29	minima 22
CAGLIARI	massima 34	minima 17
PALERMO	massima 31	minima 19
BARI	massima 30	minima 22
CATANIA	massima 34	minima 21
MESSINA	massima 33	minima 24
TRIESTE	massima 26	minima 19
TRENTO	massima 27	minima 19
TRIPOLI	massima 28	minima 21
BENGASI	massima 30	minima 19
RODI	massima 28	minima 13

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Anno XXXVII - N. 197

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 26 Agosto 193[2]

Il gen. Sanjurjo condannato a morte
dal Tribunale Repubblicano

MADRID, 25

Ieri è incominciato il pubblico dibattimento contro il generale Sanjurjo e gli altri tre capi della rivolta di Siviglia e Madrid per i quali il Tribunale Supremo giudicante applicherà provvedimenti sommari. Gli altri imputati verranno giudicati con la procedura ordinaria.

La difesa del generale

Data la grande attesa per questo processo, sono state prese tutte le precauzioni necessarie: le entrate di accesso al Palazzo di Giustizia sono state bloccate da agenti e l'ingresso al palazzo è stato riservato ai magistrati, ai giudici, ai giornalisti ed alle persone munite di speciale lasciapassare. L'accesso al limitato numero di posti alla tribuna del pubblico è stato disputato stamane all'ora di apertura della porta del Palazzo di Giustizia da una folla di curiosi che aveva cominciato a piazzarsi presso l'ingresso fin da ieri nel pomeriggio.

Il dibattito si è svolto nella stessa sala nella quale l'anno scorso si svolse il processo contro gli autori dei moti rivoluzionari antimonarchici.

L'interrogatorio è terminato alle 14,15.

Il Procuratore Generale della Repubblica, Martinez Aragon, ha letto le sue conclusioni, secondo le quali i fatti imputati costituiscono reato di ribellione militare, che in base al Codice comporta la pena di morte per il principale imputato e l'ergastolo per i coimputati. Si è quindi alzato il difensore del generale Sanjurjo, l'ex ministro monarchico Bergamin, il quale ricorda i grandi meriti del generale Sanjurjo, il quale si conquistò tutte le promozioni sul campo di battaglia, rimase sempre lontano dalla politica e modestamento rifuggì dall'usare il titolo nobiliare di marchese del Rif conferitogli come premio della pacificazione del Marocco. Sanjurjo intese poi servire lealmente il Paese quando questo si pronunciò in favore del regime repubblicano.

Il contegno tenuto dal generale esclude, secondo il difensore, l'accusa di aver voluto la restaurazione della monarchia; il tentativo di Siviglia deve essere considerato come nettamente separato dagli avvenimenti svoltisi contemporaneamente a Madrid e deve essere guardato come un semplice tentativo di rovesciare il Governo. Bergamin rileva poi che non appena si affievolì l'entusiasmo dei suoi seguaci, il generale desistette dal tentativo, allontanandosi da Siviglia al solo scopo di evitare possibili conflitti, senza tuttavia avere l'intenzione di riparare all'estero, nel qual caso avrebbe potuto disporre di mezzi più rapidi ed efficaci. Il difensore chiede pertanto che nella fissazione della pena si tenga conto delle circostanze attenuanti.

Il difensore del generale Garcia Herranz attribuisce la partecipazione del suo difeso alla rivolta, unicamente alla venerazione che egli nutriva verso Sanjurjo, di cui era collaboratore da lunghi anni.

Si domanda la pena di morte

L'udienza viene sospesa per dieci minuti. Quindi il Procuratore Generale comunica che mantiene le conclusioni già note, e contesta alcuni dettagli. I difensori replicano. Il generale Garcia Herranz aggiunge brevi dichiarazioni, mentre gli altri imputati si rimettono alla difesa dei loro patroni. Verso le 15 il dibattimento viene chiuso mentre il Tribunale inizia la seduta segreta.

A tarda notte si è appreso che la sentenza verrà resa nota stamane mediante un comunicato governativo.

Tutta la Spagna attende con ansia la sentenza. La curiosità in ogni strato sociale è vivissima. Il generale Sanjurjo si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda del presidente e delle parti. Egli è apparso calmissimo ed ha mantenuto per tutto il dibattimento un rigoroso silenzio. Solamente quando il pubblico ministero nella sua requisitoria ha voluto accennare al contegno del generale Sanjurjo, accusandolo di slealtà verso il regime repubblicano, di non avere tenuto fede ai suoi doveri di gentiluomo e di generale, egli ha avuto una contrazione violenta del viso ed occhiate di sdegno verso il pubblico accusatore, ma anche allora si è dominato e dalla sua bocca non è uscita la più semplice esclamazione.

La sentenza capitale

MADRID, 25 pom.

E' terminato stamane il processo contro il generale Sanjurjo e gli altri tre accusati di aver organizzato a Siviglia il tentativo controrivoluzionario.

Il Tribunale accogliendo in parte le conclusioni del Procuratore generale, ha condannato il principale accusato generale Sanjurjo alla pena di morte, il generale Garcia Herranz alla reclusione a vita e il comandante Esteban De Le Infante a 12 anni di carcere.

Ha assolto il figlio del generale Sanjurjo per insufficienza di prove.

Il commercio del bestiame e un anonimo invito al Canadà

WINNIPEG, 25 pom.

Una lettera anonima da Dublino in cui si ammonisce il Canadà a non imbarcare bestiame vivo per il Regno Unito, a norma dell'accordo recente nella Conferenza interimperiale è stata ricevuta dal direttore del «Winnipeg Free Press» Un'altra lettera che reca l'intestazione Dublin Republic Ireland, scritta chiara su buona carta, invita il direttore del giornale a mettere in guardia tutti gli esportatori di bestiame per l'Inghilterra. « Noi ostacoleremo questo commercio a tutti i costi. Questo commercio è proprio della Irlanda per cui voi dovete ritirarvi, o noi colpiremo alla radice questo commercio nel Canadà ».

Il processo contro Guilbaux a Parigi
Sarà continuata l'istruttoria

PARIGI, 25 pom.

Oggi ha avuto luogo innanzi al tribunale militare l'inizio del processo contro il giornalista Guilbaux già condannato a morte in contumacia nel 1918 e che si era costituito pochi giorni or sono.

Dopo breve discussione il tribunale si è ritirato e ha pronunciata un'ordinanza in cui stabilisce che venga effettuato un supplemento di istruttoria. Inoltre, ritenendo che l'accusato non presenti sufficiente garanzia, ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dal difensore.

Prima che il tribunale si ritirasse il commissario del governo ha presentato una lettera che sarà unita all'incartamento, lettera di un ufficiale francese che denuncia l'attitudine di Enrico Guilbaux verso i suoi compatrioti quando era commissario della Ceka.

L'udienza è quindi tolta. (*Rad. Stefani*).

Nel settore di Cunha la peggio è toccata ai federali

BUENOS AYRES, 25 pom.

Un comunicato dei rivoluzionari di San Paolo annuncia nuovi combattimenti nel settore di Cunha. I federali sarebbero stati respinti.

Una agitazione anche nel Rio Grande Do Sul

MONTEVIDEO, 25 pom.

Una notizia da Rio Grande Do Sul segnala un'agitazione in quello Stato. I capi dell'opposizione Sig. Bouges, Madeiro e Pillas sarebbero scomparsi da Porto Alegre. Si ignora il luogo dove si sono ritirati. Si segnalano piccoli sollevamento a Sao Vincento, Sao Pedro a Rosario ed a Sao Luiz.

Il raid della famiglia Houtchison

ISOLA ANTICOSTA, 25 pom.

La famiglia Houtchison ha preso terra a Portminier. (*Radio Stefani*).

Un solitario che fabbrica monete false ed è arrestato

COLONIA, 25 pom.

Era notissimo nella regione il famoso solitario Reinek che conduceva una misera esistenza in una grotta presso Dillenburg vendendo cartoline illustrate e suonando il violino e che era un rinomato musicista tanto che aveva anche dato dei concerti con strumenti che egli stesso aveva fabbricati, concerti che erano stati diffusi per radio dalla stazione di Colonia. Ha suscitato grande sorpresa l'annuncio che il Reineck è stato arrestato oggi sotto l'accusa di fabbricatore di monete false. Una completa fabbrica per la produzione dei pezzi da 2 e da 5 marchi è stata scoperta nella grotta da lui abitata e si dice che egli, con l'aiuto di alcuni complici abbia inondato tutto il distretto di Edimburgo di monete false.

Il nuovo Capo di S. M. del Brasile

RIO DE JANEIR, 25 pom.

Il generale Gragoso, capo di Stato maggiore generale dell'Esercito, ha dato le dimissioni ed è stato sostituito dal generale Andrade Neves. In un ordine del giorno di addio il generale Fragoso esorta i suoi camerati a dedicarsi esclusivamente alle questioni professionali, a fuggire le seduzioni della politica e a rimanere incrollabilmente fedeli alla patria e al dovere.

I principi inglesi a Biarritz

BIARRITZ, 25 pom.

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio sono partiti da Cannes alle 13 a bordo dei loro apparecchi, per recarsi a Biarritz. Essi sono stati salutati alla partenza dal Sindaco di Cannes e dal direttore dell'aviazione civile al Ministero dell'aria.

I due Principi sono qui giunti nel pomeriggio e hanno atterrato alle ore 19. I Principi si sono dichiarati molto soddisfatti del loro viaggio nonostante il grande caldo. (*Rad. Stef.*).

Verso la conferenza mondiale

I rappresentanti degli S. U. nel Comitato organizzativo

WASHINGTON, 25 pom.

Il dipartimento di Stato annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti, Frederick Moseley Sackett e il banchiere Norman Davis sono stati nominati rappresentanti degli Stati Uniti nel Comitato incaricato di organizzare la Conferenza economica mondiale.

Il maomettano H. Osan condannato a morte

GERUSALEMME, 25 pom.

Il maomettano Hamadi Osan che la mattina del 2 luglio scorso aveva assassinato la signora scozzese Millar, è stato condannato alla pena di morte ed il suo complice a cinque anni di carcere.

DA PARIGI

Una smentita del Ministero della Marina

PARIGI, 25

Il Ministero della marina comunica la nota seguente:

Alcuni giornali hanno pubblicato una informazione relativa ad incidenti che sarebbero avvenuti al momento delle prove del sottomarino «Argo». Tali informazioni sono assolutamente destituite di fondamento. L'«Argo» ha terminato le sue prove con una immersione di lunga durata durante la quale la nave si è comportata benissimo e nessun incidente di personale e materiale si è verificato. L'«Argo» in seguito a tali prove è entrato in servizio.

Le manovre dell'esercito francese a Chalons sur Marne

PARIGI, 25

Il *Petit Journal* dà le seguenti notizie sulle manovre dell'est a Chalons sur Marne. Le grandi manovre dell'Est si svolgeranno dal 20 al 30 settembre nella regione del campo di Chalons e del campo Maily. Si sperimenterà l'auto che possono apportare i mezzi meccanici a unità incaricate di missioni di avvolgimento di un'ala dal nemico tanto come elementi di ricognizione che come mezzi di trasporto. Si studierà pure la tattica nuova dei distaccamenti meccanici di combattimento e dei gruppi di ricognizione e si metteranno alla prova nuovi tipi di piccole automobili. Gli elementi che parteciperanno alle manovre saranno la 2. divisione di fanteria nord africana; la 15. divisione di fanteria, la 1. divisione di cavalleria. A queste truppe saranno unite alcune unità di cavalleria elementi da cavalleria pesante, trattori e artiglieria pesante, distaccamenti del genio zappatori, telegrafisti, squadriglie aviazione, batteria di difesa contraeree. In totale 40 mila uomini. Queste grandi manovre saranno dirette dal gen. Camelin membro del Consiglio superiore della guerra capo di S. M. dell'esercito, alla presnza dei gen. Weygand e Maurin. (*Stefani*)

NEL BRASILE

I ribelli sono stati respinti dopo 37 ore di combattimento

RIO DE JANEIRO, 25

Una battaglia durata 37 ore tra diecimila soldati federali ed un forte reparto di insorti di San Paolo è terminata oggi con la cacciata dei ribelli da una posizione trincerata nelle montagne presso Victoriano Camillo. I ribelli hanno opposto una vivacissima resistenza. Un'altra battaglia si prevede nelle vicinanze di Copao Lanio dove i ribelli si sono ritirati. (Radio Stef.)

Disgraziata fine di un giovane esploratore
Annega durante una partita di caccia

LONDRA, 25 pom.

Grande rimpianto ha suscitato a Londra la notizia della disgraziata fine di un giovane e già famoso esploratore, il venticinquenne H. Gino Watkins capo della spedizione organizzata l'anno scorso e quest'anno nella Groenlandia per una ispezione aerea allo scopo di trovare una base conveniente per istituire una regolare rotta aerea artica fra l'Inghilterra e il Canadà. Egli e i suoi tre compagni avevano raggiunto felicemente Angmagsalik nella Groenlandia Orientale al principio di agosto e dopo avere raccolto il loro bagaglio e i viveri necessari erano partiti per una base situata a 100 miglia più al nord.

E' giunta ora notizia all'amministratore coloniale danese di Angmagssalik che il Watkins è annegato sabato 20 corrente essendosi capovolta una barca esquimese nella quale l'esploratore aveva intrapreso una partita di caccia alla foca. Watkins nel giugno scorso era stato insignito della medaglia di fondatore della reale società geografica per la sua opera di ricerche e di esplorazioni nell'artide e si crede che sia stato l'uomo più giovane che abbia mai ricevuto quella importante onorificenza. Egli aveva diretto la spedizione di soccorso al giovane esploratore Courtauld quando questi due anni fa si perdette nella Artide senza che si potesse averne notizia per parecchi mesi e a lui pure si deve la spedizione inglese del 1930 per lo studio della rotta aerea.

Il nazional socialista "Angriff,, sospeso

BERLINO, 25 pom.

Il giornale berlinese social-nazionalista *Anghriff* è stato proibito per 7 giorni. (*Radio Stefani*).

Reati che non sarebbero più reati
Amnistia in Finlandia per i violatori delle leggi sul proibizionismo

HELSINGFORS, 25 pom.

Ben 20 mila persone sono in attesa di scontare la prigione alla quale vennero a suo tempo condannate per avere violato le leggi finlandesi ora abrogate, sul proibizionismo. Siccome infatti tutte le prigioni della Finlandia non potevano contenere tutti i violatori delle leggi proibizioiste, si era disposto perchè le condanne venissero scontate a turno.

Ora però il proibizionismo è stato ufficialmente abolito e per conseguenza i reati per cui tante persone erano state condannate non sono più perseguibili e non sono neppure più reati, sorge la questione della convenienza di amnistiare tutti i colpevoli che non hanno ancora scontata la pena. La questione interessa grandemente l'opinione pubblica finlandese.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

IL GIRO AEREO D'EUROPA

La 3.ª tappa sarà disputata oggi

PARIGI, 25

Siedemann, l'unico concorrente del Giro d'Europa riuscito ieri a completare la seconda tappa (Roma-Parigi), ha riposato ieri in attesa di iniziare domattina la terza fatica, facendo rotta per la capitale tedesca. Molti altri concorrenti, che hanno sostato e pernottato a Stoccarda o a Lione, hanno ripreso il volo nelle prime ore di oggi.

Ecco la segnalazione degli arrivi da l'aeroporto di Orly:

Von Massenbahc alle ore 7.45; Lusser alle 9.47; Marienfield alle 9.48; Maezik alle 10.1; Poss alle 10.6; Kella alle 10.10; Fretz alle 10,11; Hirtz alle 10.36; Gredlow alle 13.15; Stein alle 13.19.

La gara ha perduto molto interesse dal momento in cui i piloti italiani, per il noto ordine impartito provvidamente dal Ministero dell'Aereonautica si sono ritirati, date le deficenze riscontrate in alcuni apparecchi: deficenze che avrebbero messo a grave repentaglio la sicurezza degli equipaggi.

S. E. Acerbo inaugurerà la prima Mostra Nazionale delle uve da tavola in Piacenza

PIACENZA, 25 pom.

Ad iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Piacenza e colla collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle Federazioni Sindacali dell'Agricoltura e del Commercio, si svolgerà in Piacenza, autorizzata con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo settembre, la Prima Mostra Nazionale delle uve da tavola.

La interessante manifestazione ha richiamato la più viva attenzione in tutte le provincie produttrici di uve da tavola del Regno e la Mostra costituirà indubbiamente una importante rassegna delle varietà di uve da tavola, che sono cotlivate nelle varie provincie e che maggiormente incontrano nel gusto dei consumatori italiani ed esteri.

Nei giorni della Mostra sarà tenuto in Piacenza un importante Convegno nel quale vengono trattati da valorosi relatori i temi che riflettono la produzione, il commercio, i trasporti, la conservazione delle uve da tavola.

In rappresentanza del Governo interverrà alla cerimonia inaugurale della Mostra e del Convegno, S. E. il prof. Giacomo Acerbo per l'Agricoltura e le Foreste.

Il "principe,, ucciso a Parigi
era un avventuriero nato a Milano

MILANO, 25 pom.

Una notizia destinata a destare grande sorpresa è quella che riguarda la vera identità di quel sedicente principe Edgardo di Borbone, che si diceva figlio naturale dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e che è stato ucciso a Parigi dalla Spagnola Candelaria Brausoler.

Sull'identità dell'avventuriero sono state avanzate numerose ipotesi.

La realtà sulla nascita dell'assassinato è invece ben diversa. Si tratta di un italiano, e più precisamente di un milanese, a nome Carlo Lorioli, nato nella nostra città l'11 novembre 1862, da Pompeo, rappresentante di commercio, e da Giuseppina Pagani. Il Lorioli sposò nel 1889, a Milano la signorina Teresa Mangiagalli, dalla quale ebbe un figlio, che vive ancora.

Le vicende del Lorioli, scomparso da Milano nel 1901, sono davvero romanzesche: nel 1893 era in carcere a Zurigo. Nel 1916 al Pireo, tentò già di spacciarsi per principe Borbone, mentre veniva arrestato come spia degli Imperi Centrali, e consegnato all'autorità italiana. Tentò allora di spacciarsi come figlio adottivo dei suoi veri genitori, e inventò una romantica e romanzesca storia sulla sua nascita.

All'epoca dell'armistizio il Lorioli fu sottratto alla competenza del Tribunale Militare e deferito all'autorità giudiziaria ordinaria, e fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di spionaggio.

Fu condannato poi dalla Corte di Appello di Venezia, alla quale era ricorso contro la condanna per truffe infittagli dal Tribunale di quella città, ed ebbe la pena ridotta a pochi mesi di reclusione.

Più tardi si ebbero le prove dell'attività che il Lorioli esercitava come spione degli Imperi Centrali: non si può dunque escludere che anche le ultime vicende della sua vita non siano legate a loschi episodi politici.

Si è chiarito così il mistero di un personaggio che aveva tenuta desta la curiosità del mondo intero.

Il Lorioli lascia una moglie a Milano, e un'altra moglie lascia negli Stati Uniti che egli aveva in altri tempi sposato una signorina di Cleveland dalla quale aveva avuto anche un figlio.

Il coraggioso gesto di un carabiniere
Si getta nelle fiamme per salvare una ragazza

TORINO, 25 pom.

Un improvviso incendio scoppiava ieri sera ad Oleggio nel negozio di tale Giuseppe Pagani. Tra i primi accorsi per spegnere l'incendio oltre ai pompieri vi erano anche i carabinieri del luogo, il brigadiere Giacomini, saputo che chiuso nel retrobottega doveva esserci la commessa Maria Poletti, arditamente si lanciava tra le fiamme, seguito da un pompiere; ma mentre il vigile del fuoco investito dalla corrente elettrica stramazzava a terra, il bravo brigadiere riusciva a raggiungere la pericolante e a trarla fuori dal rogo incandescente: la giovane nella paurosa avventura aveva riportato scottature fortunatamente non gravi.

Dopo un'ora di aspra fatica l'incendio potè essere domato. I danni ammontano a circa 150.000 lire. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

L'eroico gesto di una madre
Annega per salvare la propria creatura

TORINO, 25 pom.

Una grave disgrazia che ha gettato in lutto le popolazioni rivierasche del Lago d'Orte è avvenuta ieri in quella località.

Una povera donna, sulla trentina, tale Ida Frigo, mentre sulle rive del piccolo lago stava lavando un po' di biancheria, scorgeva la propria bimba di appena quattro anni, che caduta nelle acque stava per essere sommersa.

In uno slancio di materna generosità la donna si lanciava in soccorso della propria creatura, ma a sua volta stava per affogare quando un giovane che dalla riva aveva visto lo svolgersi della drammatica scena si buttava a sua volta in acqua riuscendo ad afferrare le due vittime.

I soccorsi sollecitamente portati alla donna non riuscirono a salvarla dal pericolo in cui versava ed infatti poco dopo moriva. La piccina invece è stata dichiarata fuori pericolo.

LE RIVISTE
« I Nostri »

Esce ora il 34.o fascicolo de *I Nostri*, dedicato questa volta a Giacomo Rumor, il popolarissimo organizzatore del movimento operaio vicentino.

Per questo volume ha dettato la prefazione il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana comm. Augusto Ciriaci, il quale, dopo essersi compiaciuto di veder ininterrotta e arricchita di sempre nuovi nomi questa collana, che addita i nostri migliori uomini alla conoscenza e alla riconoscenza dei cattolici italiani, così si esprime:

« La Società Editrice «Pro famiglia» compie con ciò opera veramente meritoria, sia come contributo alla storia dell'Azione Cattolica, sia, e più, come eccitamento ai giovani a continuare l'opera di coloro che li precedettero. I tempi mutano, mutano gli ordinamenti, mutano i mezzi; ma l'ideale rimane inalterato e il bisogno dell'azione si fa sempre più urgente se si vuole ricondurre a Dio la società come ci incita con paterna insistenza il Pontefice dell'Azione Cattolica.

« Bene fa, poi, la Società Editrice «Pro Famiglia» a mettere insieme così gli uomini del pensiero come quelli dell'azione, ugualmente benemeriti nell'apostolato di Cristo. Perciò ho letto con vivo interesse il profilo di Giacomo Rumor dettato per *I Nostri* dall'amico Giuseppe De Mori, perchè io vedo il campione vicentino prendere il posto che gli spetta accanto a Nicolò Rezzara, come uno dei pionieri dell'organizzazione popolare.

« L'esempio luminoso di fedeltà papale e dedizione piena alla causa del popolo lasciato da Giacomo Rumor susciterà certamente nuove energie feconde di bene ».

La lettera del comm. Ciriaci testimonia autorevolmente tutta l'importanza e tutta l'utilità storica ed educativa che ha questa raccolta di monografie popolari ed attua in parte quella tanto diffusa e legittima aspirazione di non lasciar disperdere tanti esempi di bene e la storia stessa dell'Azione Cattolica.

Le borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 25. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,90 — id. fine mese 73,30 — Consolidati 5 per cento cont. 0,20 — idem fine mese 80,50 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,05 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 99.35 — id. id. (1940) 99 — id. id. (1941) 98.90 — Banca d'Italia 1445 — Banca Commerciale Italiana 1041,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 30 — Ferrovie Meridionali 551 — Cotoniere Meridionali 13 e 7 ottavi — S.N.I.A. 139 — Montecatini 106 — Monte Amiata 39,50 — F.I.A.T. 153 — Società Merid. Elettricità 153 — Terni 168 — S.I.P. 46 — Risanamento 825 — Beni Stabili 198 — Saturnia 21 — Acquedotto del Serino 200 — id. di Palermo 310. — *Cambi:* Parigi 76,45 — Londra 67,50 — New York 19,50 — Zurigo 379,15.

BORSA DI TORINO

TORINO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,95 — id. fine mese 73,15 — Consolidati 5 per cento cont. 80,35 — idem fine mese 80,525 — Buoni del Tesoro novennali (1934) 99,75 — id. id. (1940) 98,95 — id. id. (1941) 98,80 — Banca d'Italia 1450 — Banca Commerciale Italiana 1038,56 — Credito Italiano 673 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 608 - Ferrovie Meridionali 555 — d. Mediterranee 312,50 — Navigazione Alta Italia 5 — Lloyd Sabaudo 3,50 — Cosulich 32 — S.N.I.A. 138,50 — F.I.A.T. 153,50 — Nebiolo 92 — Tedeschi 35,50 — Officina Savigliano 550 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 47,75 — Italiana Gas 12,75 — S.T.I.G.E. 58 — Monte Amiata 36 — Montecatini 106,75 — Cartiera Italiana 85 — Cartiera Burgo 155. — *Cambi:* Parigi 76,45 — Londra 67,50 — Zurigo 379.15 — New York 19,50.

BORSA DI ROMA

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73 — id. fine mese 73,30 — Consolidati 5 per cento cont. 80,20 — id. fine mese 80.375 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,10 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 99,70 — id id. (1940) 98,85 — id. id. (1941) 98,825 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 430,50 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1466 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 562 — Tramways 123 — Rubattino 163 — Cosulich 31 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 138,50 — Metallurgica Italiana 133 — Ilva 111 — Montecatini 106 — Monte Amiata 36 — Antimonio 30 — Ansaldo 24 — F.I.A.T. 154,50 — Terni 169 — Elettricità e Gas di Roma 730 — Azoto 85 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 254 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 6.50 — Immobiliare 500 — Beni Stabili 197 — Imprese Fondiarie 90 — Risanamento 828 — Acqua Marcia 555 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 192 — Acquedotto Palermo 310 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 368. — *Cambi:* Parigi 76.45 — Londra 67,50 — Zurigo 379,15 — New York 19,50.

BORSA di MILANO

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3,50 per cento 73.15 — Consolidato 5 per cento f. mese 80,45 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83.10 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1044 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 316 — Meridionali 590 — Cosulich 32 — N.G.I. Rubattino 170 — Libera Triestina 32 — Cotonificio Cantoni 1965 — Linificio Nazionale 127 — Lanificio Rossi 1900 — Snia Viscosa 139 — Ilva 117 — Metallurgica Italiana 132 — Montecatini 108,50 — Fiat 155,50 — Adriatica Elettrica 136 — Edison 454.50 — Vizzola 241 — Terni 169,50 — Distillerie Italiane 94 — Eridania 254 — Industrie Zuccheri 730 — Raffinerie Liguri Lombarde 478 — Fondi Rustici 6.50 — Beni Stabili 197.40 — Fondiarie Venezie 6 per cento 455.50 — id. id. 5 per cento 490.50 — Novennali 5 per cento (1934) 99.505 — id. id. (1940) 98.70 — id. id. (1941) 98.75 — *Cambi:* Parigi 76.45 — Londra 67.50 — New York 19.50 — Svizzera 379.15 — Berlino 4.64 — Bruxelles 2.705 — Spagna 156.75 — Olanda 7.85.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 25. - Rendita Italiana 3.50 per cento 73.40 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,55 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 83.15 - Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale Italiana 1043 Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Cosulich 30 Snia Viscosa 134 — Montecatini 104 — Fiat 154.50 - Adriatica Elettrica 131 — Terni 167 - Assicurazioni Generali 2950 — Credito Fondiario 5 per cento 476.50 — Credito Fondiario 6 per cento 501 — Fondiarie Venezie 6 per cento 456 — id. id. 5 per cento 490 — Novennali 5 per cento (1934) 99.50 — id. id. (1940) 98,80 — id. id. 98.77 — *Cambi:* Parigi 76.45 — Londra 67.50 — New York 19.50 — Svizzera 379.15

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

UNA BIANCHI

tipo 20, in ottimo stato, a 6 posti, con carrozzeria quasi nuova, vendesi per contanti o con cambio altra autovettura minore portata, in buone condizioni.

GRANDE OCCASIONE.

Per offerte rivolgersi all'Ufficio Pubblicità dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana 4, oppure alla Redazione Trentina dell'*Avvenire d'Italia* - Trento, Via Torre Vanga, 1-1.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

"CASA FAMIGLIA,,

PENSIONATO PER SIGNORINE - (stabili o di passaggio) - studentesse - impiegate - maestre.

Trattamento famigliare prezzi modici - massima pulizia - stanze con uno, due o più letti.

La Direzione della casa è affidata alle R.R. Suore di Maria Bambina. Prenotarsi subito dato che i posti sono limitati.

Direzione «CASA FAMIGLIA» Trento Via Borsieri N. 4.

Per le vacanze!
Per le villeggiature!
Per le stazioni climatiche
Per le stazioni balneari

Per soddisfare al desiderio di nostri lettori, la Pia Società San Paolo di Alba, apre quest'anno varie combinazioni vantaggiosissime per tutti i villeggianti che desiderano avere le buone letture per la campagna e spiagge.

PACCHI DI LIBRI

PACCO N. 1: *Valore L. 42* per L. 28: 10 volumi di *Vite di Santi*.

PACCO N. 2: *Valore L. 50* per L. 31,80: 10 volumi di *Vite di Santi*.

PACCO N. 3: *Valore di L. 3[...]* per L. 28: 10 volumi assortiti di *Propaganda Missionaria* (Romanzi missionari).

PACCO N. 4: *Valore di L. 51,[...]* per L. 32,50: 10 volumi assortiti della collezione « *Fons aquæ* » (Romanzi storico-biblici).

PACCO N. 5: *Valore di L. 54,[...]* per L. 36,10: 10 volumi assortiti della collezione di romanzi « *avventure* [...] *et Lect* ».

PACCO N. 6: *Valore di L. 27* per L. 22: 10 volumi assortiti della Collana « *Per Tutti* ».

PACCO N. 7: *Valore di L. 4[...]* per L. 30: 10 volumi, assortiti per *Giovani Studenti in vacanza*.

PACCO N. 8: *Valore di L. 45[...]* per L. 28: 10 volumi assortiti di Romanzi *per Signorine*.

N.B. - Tutti i singoli pacchi descritti si spediscono franco di porto solo dietro pagamento anticipato. A richiesta si invierà distinta dei volumi di ciascuno dei pacchi.

I volumi staccati si danno al prezzo di copertina. Servirsi del Vaglia C. C. P. N. 2/748 intestato alla *Pia Società San Paolo - Alba (Cuneo)*. Citare nell'ordinazione il presente Giornale.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:

	Italia	[...]
per 15 giorni	L.	[...]
per un mese	»	[...]
per un mese e mezzo	»	[...]
per due mesi	»	[...]

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati o anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 Bologna.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della nostra situazione al 30 Aprile 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.178.593,1[...]
Valori di proprietà	»	99.675.808,9[...]
Depositi fiduciari	»	291.378.171,0[...]
Portafoglio e conti correnti	»	169.512.070,6[...]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI